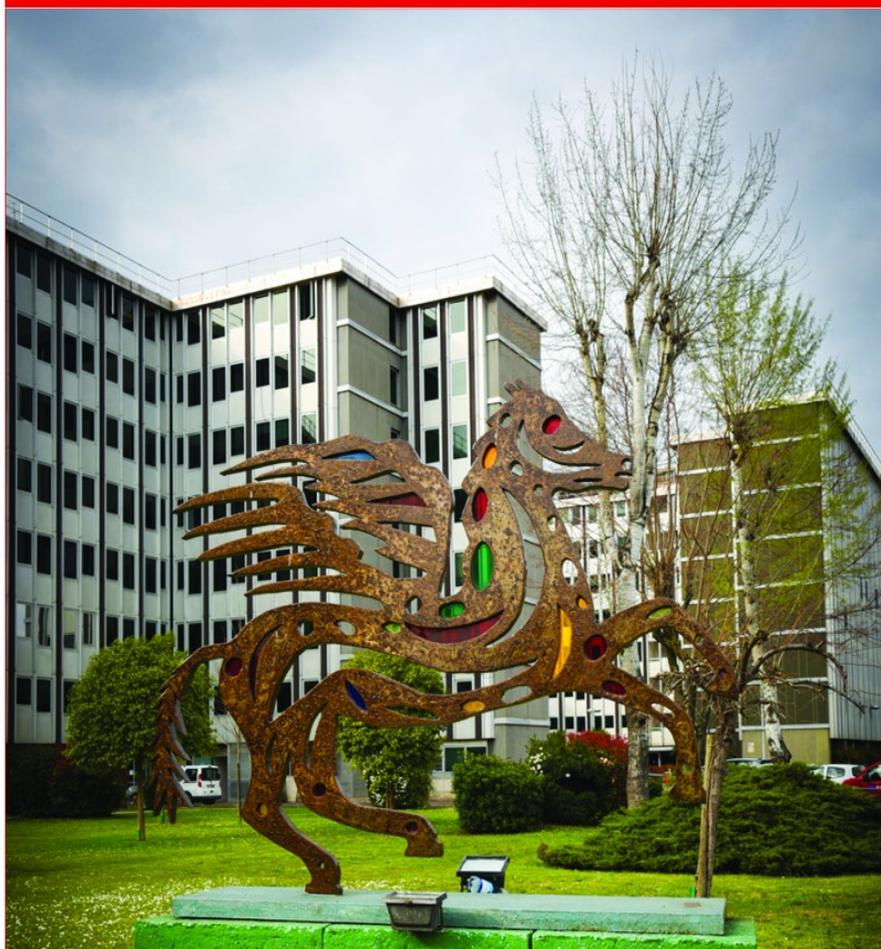




Toscana *Notizie*

La Regione dopo la riforma

Riordino delle funzioni,
procedimenti, progetti
e interventi



Regione Toscana

LA REGIONE DOPO LA RIFORMA

Riordino delle funzioni, procedimenti,
progetti e interventi

La Regione dopo la riforma
Firenze, settembre 2018



Regione Toscana

Edito da Agenzia Toscana Notizie,
Regione Toscana
www.toscana-notizie.it
Direttore responsabile Paolo Ciampi

Coordinamento e progetto editoriale:
Stefano Busolin e Anna Luisa Freschi

in collaborazione con gli uffici della
Direzione generale della Giunta
regionale

Foto: Simone Cresci

GUIDA ALLA NAVIGAZIONE

Questo ebook può essere letto come un normale libro, pagina dopo pagina, o può essere navigato utilizzando i link che trovi all'interno dei testi. All'interno del libro esistono alcuni segni grafici che segnalano presenza di link a contenuti pubblicati sul web:

Link

Il colore rosso e sottolineato del testo indica la presenza di un link

Avvertenza per la visualizzazione delle delibere di Giunta e altri atti della Regione: dopo il **click** sull'atto **attendere** qualche istante per visualizzare l'atto completo.

INDICE

Introduzione

La Regione dopo il riassetto istituzionale

Quadro generale

Legislazione del riordino in Toscana

Principali provvedimenti: regolamenti e
altri atti

La continuità amministrativa

Personale trasferito

Beni acquisiti dalla Regione

Attuale organizzazione per funzioni e
direzioni regionali

Centri per l'impiego: servizi e politiche
attive del lavoro

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2016 molte competenze delle ex Province sono passate alla Regione. E' nata una Regione "nuova". Più semplice e più vicina ai territori e alle loro esigenze. Non più solo ente che approva leggi e fa programmazione, ma anche amministrazione che gestisce direttamente il rapporto con cittadini ed imprese su materie come agricoltura, difesa del suolo, formazione, caccia e pesca, energia, rifiuti, inquinamento, ecc.



*Enrico Rossi, presidente della
Regione Toscana*

Il trasferimento delle competenze non è stata l'unica novità. Circa un migliaio di lavoratori e lavoratrici, un quarto delle persone che erano assunte dalle 10 Province toscane, sono diventati dipendenti della Regione.

Parliamo, dunque, di un cambiamento epocale e di un grande sforzo collettivo che ha trasformato il volto ed il funzionamento della Regione così come l'avevamo conosciuta fino a poco tempo fa.

La Toscana è stata una delle prime Regioni italiane ad applicare la legge di riforma delle Province e a governare il passaggio delle funzioni e del personale. Il nostro obiettivo è stato quello di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi. Certo, non sono mancati i problemi e non è andato sempre tutto liscio. Abbiamo lavorato con impegno per gestire al meglio questi cambiamenti, in una situazione già difficile a causa dei continui tagli ai trasferimenti statali. E adesso, a poco più di due anni di distanza, i risultati cominciano a vedersi.

Le pagine di questo ebook danno conto del lavoro fatto, degli sforzi compiuti, della professionalità e dell'impegno di tutto il personale coinvolto. Sono convinto che, grazie al contributo di tutti e di ciascuno, siamo riusciti a rovesciare il luogo comune che vede l'ente pubblico come il luogo dell'inefficienza e dell'eccessiva burocrazia.

Solo per fare qualche esempio, adesso abbiamo addizionali uguali per tutti, un solo regolamento venatorio contro gli oltre 90 di prima, un solo modulo per le richieste di autorizzazione ambientale, interventi più veloci negli ambiti della difesa del suolo e della viabilità regionale, una gestione unitaria dei parchi e delle aree protette, arretrati smaltiti, procedure completate nei tempi previsti, e l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo.

Grazie, dunque, a chi ha messo la sua professionalità al servizio di questo grande lavoro di riassetto istituzionale, realizzato in tempi molto rapidi e che è stato il più impegnativo di tutta la storia della Regione Toscana.

Sono convinto che, insieme, potremo fare sempre meglio.

Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana

LA REGIONE DOPO IL RIASSETTO ISTITUZIONALE

Una Regione che gestisce, anziché solo legiferare e programmare, ed enti locali che maggiormente sono coinvolti nelle scelte della Regione, con il risultato di una minore frammentazione negli interventi sul territorio.

La Regione Toscana gestisce oggi la quasi generalità delle funzioni non fondamentali delle Province in materie come l'agricoltura, la caccia e pesca, la formazione professionale, la difesa del suolo, l'ambiente e l'energia, le aree protette, le strade regionali, la VIA. Le gestisce con propri uffici decentrati sul territorio, coincidenti in gran parte con quelli che erano stati, fino a poco tempo fa, uffici delle Province.



*Palazzo Sacratì-Strozzi,
presidenza della Giunta regionale
della Toscana, Piazza Duomo -
Firenze*

La legislazione di riordino (2015-2017) si è posta il problema della partecipazione delle comunità locali (sindaci dei Comuni) all'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione e in particolare alla formazione dei programmi di intervento. In vista della complessiva ridefinizione dei rapporti Regione-Comuni, sono presi a riferimento, anche in forma aggregata, gli ambiti delle zone-distretto o gli ambiti di dimensione adeguata della l.r. 68/2011. Questa scelta è poi stata ribadita nel Programma regionale di sviluppo, che ha previsto proprio la ridefinizione degli ambiti della legge regionale n. 68/2011 ai fini della partecipazione della comunità locali all'esercizio delle funzioni regionali.

Per la Città metropolitana, invece, la legge di riordino ha istituito la Conferenza Regione – Città metropolitana, affidandole compiti di concertazione delle principali azioni e progetti di comune interesse e compiti di espressione di pareri in vista dell'adozione di atti regionali.

Il cambiamento è dunque importante, e va nella linea di una più diretta responsabilità regionale (legislazione-programmazione-gestione) in ambiti di materie ritenute ormai di rilevanza non esclusivamente locale anche dal punto di vista operativo. Il problema della relazione interistituzionale viene invece ricondotto ai soggetti a competenza generale (Comuni) e alla fase delle scelte di programmazione degli interventi sul territorio.

Con questa impostazione si costruisce l'idea di una nuova Regione

(più presente nel territorio, più responsabile delle politiche pubbliche)
e si promuove un ruolo più attivo dei Comuni nelle scelte regionali.



Palazzo Medici Riccardi, sede Provincia di Firenze



Palazzo Medici Riccardi, Provincia di Firenze, loggiato interno



Giunta Regionale Toscana, uffici di Firenze in via di Novoli



Regione Toscana, direzione Cultura e Ricerca, via Farini - Firenze



Regione Toscana, uffici direzione Cultura e Ricerca, via Farini - Firenze (palazzina interna)



Regione Toscana, uffici in via Pietrapiana - Firenze



Regione Toscana, ingresso agli uffici in via Pietrapiana - Firenze



Regione Toscana, uffici in via Alessandro Manzoni - Firenze

QUADRO GENERALE

La Regione Toscana gestisce oggi la quasi generalità delle funzioni non fondamentali delle Province in materie come **l'agricoltura**, la **caccia e pesca**, la **formazione professionale**, la **difesa del suolo**, **l'ambiente e l'energia**, le **aree protette**, le **strade regionali**, la **Valutazione di impatto ambientale (VIA)**. Le gestisce con propri uffici decentrati sul territorio, coincidenti in gran parte con quelli che erano stati, fino a poco tempo fa, **uffici delle Province** ([La nuova Regione: mappa delle competenze, dei servizi e degli uffici](#)).

La legislazione di riordino si è posta il problema della partecipazione delle comunità locali (sindaci dei Comuni) all'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione e in particolare alla formazione dei programmi di intervento. In vista della complessiva ridefinizione dei rapporti Regione-Comuni, sono presi a riferimento, anche in forma aggregata, gli **ambiti delle zone-distretto o gli ambiti di dimensione adeguata** delle [Norme sul sistema delle autonomie locali](#) (legge regionale n. 68/2011). Questa scelta è poi stata ribadita nel [Programma regionale di sviluppo](#), che ha previsto proprio la ridefinizione degli ambiti della legge regionale n. 68/2011 ai fini della partecipazione della comunità locali all'esercizio delle funzioni regionali.



Regione Toscana, uffici in Piazza dell'Unità italiana - Firenze

Per la **Città metropolitana**, invece, la legge di riordino ha istituito la Conferenza Regione – Città metropolitana, affidandole compiti di concertazione delle principali azioni e progetti di comune interesse e compiti di espressione di pareri in vista dell'adozione di atti regionali.

Il cambiamento è dunque importante, e va nella linea di una più diretta responsabilità regionale (legislazione-programmazione-gestione) in ambiti di materie ritenute ormai di rilevanza non esclusivamente locale anche dal punto di vista operativo. Il problema della **relazione interistituzionale** viene invece ricondotto ai soggetti a competenza generale (Comuni) e alla fase delle scelte di programmazione degli interventi sul territorio.

Con questa impostazione, dunque, si costruisce l'idea di **una nuova Regione** più presente nel territorio e responsabile delle

politiche pubbliche. E si promuove un ruolo più attivo dei Comuni nelle scelte regionali.

Il quadro generale del riordino

Il riordino delle **funzioni di Province e Città metropolitane** è stato avviato e seguito dall'entrata in vigore l'8 aprile 2014 della legge 56/2014 "[Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni](#)" (cosiddetta legge Delrio). I primi provvedimenti nazionali di attuazione datano settembre 2014.

La Giunta regionale ha provveduto, in vista del riordino, a costituire l'[Osservatorio regionale - delibera di Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 807](#) - e, prima ancora, a stipulare il Protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali (8 luglio 2014, in attuazione di quello nazionale del 19 novembre 2013), successivamente integrato con il Protocollo d'intesa del 4 febbraio 2015.

Con la [legge di stabilità per il 2015](#) (legge n. 190/2014) lo scenario è sostanzialmente mutato: è stato avviato un complesso processo di mobilità del personale delle Province e della Città metropolitana, con un **taglio rilevante delle risorse degli enti locali**, intervenuto proprio su quelle poste a garanzia della neutralità del riordino (entrate di RCA auto).



Particolare della facciata di Palazzo Sacratì-Strozzi a Firenze, sede della presidenza della Giunta regionale della Toscana

La Regione ha dovuto prendere atto del cambiamento avvenuto con la legge di stabilità per il 2015. La scelta da compiere era tra due alternative: o procedere in mera attuazione delle disposizioni della legge n. 56/2014 (legando la decorrenza dei provvedimenti di riordino all'effettivo trasferimento di risorse finanziarie delle Province e della Città metropolitana), o procedere comunque al riordino, utilizzando il complesso dei trasferimenti posti in bilancio per le Province e le entrate extra-tributarie derivanti dal riordino.

La Regione Toscana ha perciò disciplinato il processo di riordino con la [legge n. 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali"](#), che è del 3 marzo 2015. Dieci mesi dopo, il 1° gennaio 2016, è avvenuto il **trasferimento di funzioni e di personale**. Nel mezzo, tra marzo e dicembre 2015, si sono susseguiti:

- l'approvazione della **delibera di Giunta regionale n. 568/2015** per

la formazione degli **accordi sul personale da trasferire**;

- gli **accordi preliminari** sul personale (4 agosto 2015);

- la [legge regionale n. 70/2015](#) del 30 ottobre, che ha individuato il personale soggetto a trasferimento e le deliberazioni attuative della Giunta regionale dello stesso 30 ottobre 2015;

- gli **accordi sulle sedi**;

- **le intese con le Unioni di comuni** per il trasferimento alla Regione delle funzioni e del personale in materia di **agricoltura**.

Rispetto alle previsioni della legge regionale n. 22/2015, la Regione ha dovuto in corso d'opera riallineare le modalità di intervento (e da qui i citati provvedimenti legislativi e amministrativi dell'ottobre 2015), al fine di raggiungere entro il 31 ottobre 2015 l'obiettivo di **identificare il personale soggetto a trasferimento verso la Regione e verso gli enti locali**, come stabilito dal decreto ministeriale 14 settembre 2015 sulle **procedure di mobilità**, e di evitare il blocco di tutto il processo avviato con la legge n. 22/2015.

Inoltre, nell'autunno 2015 è intervenuto l'**accordo Stato-Regione sul mercato del lavoro** previsto dal [decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150](#) "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive" - sulla base del quale anche questa funzione è diventata, seppure con disciplina diversa rispetto alla legge Delrio, soggetta a **riordino in via transitoria**. Per darvi attuazione, la Regione ha approvato, con la [legge regionale n. 82/2015](#), norme per disciplinare il trasferimento delle funzioni sul mercato del lavoro, e ha stipulato con le Province e la Città metropolitana (dicembre 2015) gli accordi in materia.

Nel **2018**, a seguito dell'approvazione di specifiche norme sul riordino della funzione ([legge n. 205/2017](#), articolo 1, commi 793 e seguenti), la Regione è chiamata a intervenire in via definitiva anche su questa materia, disponendo il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti.

Dal primo gennaio 2016 hanno preso servizio in Regione 1.045 dipendenti (1.003 provenienti dalle Province e dalla Città metropolitana e 42 provenienti dalle unioni di Comuni), mentre 213 dipendenti sono stati trasferiti presso 9 Comuni capoluoghi e 8 unioni di Comuni (di cui 109 operai con contratto di forestali); infine, oltre 400 dipendenti sono stati posti in avvalimento (e in parte in comando) presso la Regione per l'esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro.

Dal primo gennaio 2017 il numero dei dipendenti trasferiti in Regione, provenienti dalle Province e dalla Città metropolitana, è salito **da 1.003 a 1.016**, per effetto della conclusione delle procedure di **acquisizione di personale cosiddetto "trasversale"**, non specificamente legato ad una funzione in particolare; detto numero complessivo, nel corso del 2016, si è poi ridotto di 8 unità a seguito di cessazioni.

E' utile ricordare le condizioni eccezionali nelle quali è stato effettuato il riordino. Al momento in cui il processo è partito, la Regione non era al corrente di un solo elemento analitico del quadro in cui doveva

operare:

- **personale** interessato al trasferimento
- **beni** da trasferire
- **immobili** da utilizzare
- **entrate extra-tributarie** su cui contare
- **procedimenti e rapporti attivi e passivi** (contratti, crediti, debiti, ecc.)

Si è dunque trattato di un riordino privo di precedenti nella storia della pubblica amministrazione italiana. Per avere un termine di paragone, si può ricordare che l'ultimo grande processo di riordino in Italia è legato alle cosiddette **leggi Bassanini**. Si cominciò con la legge n. 59/1997 (marzo 1997), poi seguirono diversi decreti legislativi di settore (in agricoltura, lavoro) e il più celebre decreto legislativo 112/1998; ci fu poi un intenso lavoro di attuazione, che si concluse con i decreti del **presidente del Consiglio dei ministri** (Dpcm) di fine 2000-inizio 2001. Il riordino durò dunque circa 4 anni, circa tre anni la fase attuativa, di individuazione del personale, dei beni e delle risorse da trasferire, il tutto con l'ente da cui si trasferivano competenze e risorse (lo Stato) che aveva la piena conoscenza analitica di ciò che doveva essere trasferito - il personale, i beni, le risorse finanziarie, i rapporti in corso - e soprattutto aveva la leva della legge statale, per correggere, precisare, modificare e disciplinare.

Ovviamente al formale passaggio di personale nella dotazione organica della Regione (e degli altri enti locali coinvolti) si è accompagnato anche l'effettivo esercizio delle funzioni trasferite. Tutto questo è avvenuto in due fasi distinte:

- **prima fase:** trasferimento del personale e dell'esercizio delle funzioni dalla data del trasferimento (1° gennaio 2016);
- **seconda fase:** trasferimento dei beni e dei rapporti in corso, mediante gli accordi di cui all'articolo 10, comma 13, della [legge regionale n. 22/2015](#).

Le due fasi non si sono svolte in maniera rigida. Già nel 2015, infatti (anno a cui fanno riferimento le attività della prima fase del riordino) la Regione ha “anticipato” alcuni aspetti della seconda fase, destinata a concludersi tra il 2016 e il 2017. Anche questo dà il senso di un impegno finalizzato a raggiungere progressivamente – e in un arco temporale ridotto – il risultato finale, assumendo di volta in volta **maggiori oneri amministrativi e finanziari**.

Oltre al richiamato trasferimento del personale la Regione, per il personale ad essa trasferito, si è assunta non solo l'onere del pagamento delle retribuzioni (come per quello trasferito ai Comuni capoluoghi e alle Unioni di comuni), con copertura finanziaria derivante dalle risorse a suo tempo trasferite alle Province più le entrate extra-tributarie derivanti dall'esercizio delle funzioni, ma anche ogni spesa di funzionamento derivante dalla gestione del personale.

A decorrere dal primo gennaio 2016 si è assunta gli oneri finanziari per la gestione delle sedi e beni connessi ancora di proprietà delle Province e della Città metropolitana, fino al definitivo trasferimento.

Ha garantito alle Province e alla Città metropolitana l'utilizzazione di personale trasferito per la conclusione delle attività in corso.

È **subentrata in via anticipata** in taluni rapporti onerosi in materia di

difesa del suolo. Ha previsto il subentro in via anticipata, rispetto agli accordi da formalizzare, in taluni rapporti onerosi, per **situazioni di indifferibilità e urgenza.**

Ha **stipulato le convenzioni con le Province e la Città metropolitana** volte a incentivare l'esercizio di attività di accertamento delle violazioni da parte della polizia provinciale.

È **subentrata in numerosi procedimenti e attività in corso**, molti dei quali 'arretrati' in senso stretto da anni, procedimenti e attività privi di rilievo finanziario in senso stretto e di contenziosi già attivati, ma chiaramente comportanti l'assunzione di ogni **onere** circa eventuali successivi contenziosi, in materia di **ambiente ed energia, difesa del suolo, agricoltura, caccia e pesca, formazione** professionale.

È **subentrata nella proprietà dei beni mobili** registrati, che sono sì trasferiti a titolo gratuito, ma comportano oneri di gestione che restano a carico dell'ente subentrante.

Ha **concluso** il processo di **trasferimento del personale, delle funzioni, dei beni e dei rapporti** con le unioni in materia di **agricoltura.**

È intervenuta per il subentro nelle società provinciali di gestione di controllo degli **impianti termici.**

Il processo di **riordino verso la Regione**, almeno quello scandito dalla legislazione regionale, si è dunque **concluso** – salvo ulteriori interventi normativi di manutenzione delle disposizioni vigenti – con la [legge regionale n. 42 del 2 agosto 2017](#) "Disposizioni per la successione della Regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguenti al riordino delle funzioni provinciali, e per la conclusione del processo di riordino. Modifiche alla [legge](#)

regionale 22/2015".

Quanto alle **funzioni trasferite agli enti locali** (forestazione alle otto unioni; turismo e albi del terzo settore ai nove comuni capoluoghi di provincia), il riordino è stato attuato, come per la Regione, anzitutto mediante il trasferimento di personale dal primo gennaio 2016, che è avvenuto sulla base della delibera di Giunta regionale 1030/2015 e relativi allegati (A, B e C).

La legge attribuisce direttamente agli enti interessati l'onere di provvedere alla stipulazione di atti congiunti per il trasferimento di beni e rapporti. La giunta regionale ha provveduto negli anni 2016 e successivi all'assegnazione di risorse, commisurate al costo del personale, ai Comuni capoluoghi.

La **complessità** del processo di riordino spiega perché, dall'approvazione della legge regionale 22/2015, si è proceduto – con leggi successive - alla manutenzione e integrazione delle norme, in particolare con l'approvazione delle di altre leggi (n. 70/2015, n. 9/2016, n. 70/2016, n. 16/2017, n. 42/2017)

LEGISLAZIONE DEL RIORDINO IN TOSCANA

Le materie oggetto del riordino

Per il riordino delle funzioni amministrative la Regione Toscana ha approvato nel tempo una normativa ampia. In particolare con la [legge regionale n. 22 del 3 marzo 2015](#) ha **individuato le funzioni da trasferire all'ente**, poi effettivamente **trasferite dal primo gennaio 2016**. Si tratta di funzioni amministrative relative alle materie:

- **agricoltura** (anche dalle Unioni di Comuni già Comunità montane);
- **caccia e pesca** nel mare e nelle acque interne;
- **orientamento e formazione professionale, istruzione**, formazione professionale e apprendistato, formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici relativamente alla programmazione, organizzazione e gestione dei corsi di formazione professionale per l'esercizio delle professioni turistiche previste dalla legge regionale;
- **rifiuti e bonifica dei siti inquinati, qualità dell'aria, inquinamento acustico**, tutela delle acque dall'inquinamento
- **autorizzazione integrata ambientale (AIA)** e l'autorizzazione **unica ambientale (AUA)**;

- **parchi ed aree protette;**
- **energia**, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione,
- autorità competente in materia di **valutazione di impatto ambientale (VIA);**
- **difesa del suolo**, ivi comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi;
- **osservatorio sociale;**
- **strade regionali**, limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione.

Sempre con questa legge sono state individuate le **funzioni da trasferire dal primo gennaio 2016 ad altri Enti locali.**

Con la [legge regionale n. 70 del 30 ottobre 2015](#) è stato previsto questo assetto:

- ai Comuni capoluoghi di provincia (escluso Firenze) sono state trasferite le funzioni del **turismo** e degli **albi del terzo settore;**
- alle 8 Unioni di Comuni sono state trasferite le funzioni di **forestazione.**

Nel 2016 e nel 2017 la Regione ha approvato:

- [legge regionale n. 9 del 5 febbraio 2016](#) "Riordino delle funzioni delle Province e della Città metropolitana di Firenze. Modifiche alle leggi regionali n. 22/2015, n. 70/2015, n. 82/2015 e n. 68/2011)";

- [legge regionale n. 70 del 6 ottobre 2016](#) "Disposizioni in materia di cooperazione finanziaria con gli enti locali, di Unioni di Comuni e piccoli Comuni, e norme di attuazione della legislazione sul riordino delle funzioni. Modifiche alle leggi regionali n. 68/2011, n. 22/2015, n. 70/2015, n. 9/2016)";

- [legge regionale n. 16 del 3 aprile 2017](#) "Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti il riordino delle funzioni provinciali. Modifiche alla legge regionale n. 22/2015 e alla legge regionale n. 70/2015). Si tratta della legge che approva gli accordi sul **trasferimento dei beni e dei rapporti per la Città metropolitana di Firenze e per otto province, tranne Lucca**";

- [legge regionale n. 2 agosto 2017, n. 42](#) "Disposizioni per la successione della Regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguenti al riordino delle funzioni provinciali, e per la conclusione del processo di riordino. Modifiche alla legge regionale n. 22/2015)".

L'attività normativa si è completata con la riforma della legislazione di settore, come previsto dall'articolo 1 della legge regionale n. 22/2015

- [28 dicembre 2015, n. 80](#) "Norme in materia di difesa del suolo, **tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri**"

- [25 gennaio 2016, n. 2](#) "Riordino delle funzioni in materia di

orientamento e formazione professionale in attuazione della legge regionale n. 22/2015. Modifiche alla legge regionale n. 32/2002"

- [29 gennaio 2016, n. 3](#) "Disposizioni per la **tutela delle acque** dall'inquinamento. Modifiche alla l.r. 20/2006 in attuazione della legge regionale n. 22/2015"

- [27 gennaio 2016, n. 4](#) "Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana) in attuazione della legge regionale n. 22/2015"

- [23 febbraio 2016, n. 13](#) "Nuove disposizioni in materia di **energia**. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39, in attuazione della legge regionale n. 22/2015"

- [23 febbraio 2016, n. 14](#) "Riordino delle funzioni amministrative in materia di **agricoltura** in attuazione della legge regionale n. 22/2015. Modifiche alle leggi regionali n. 31/1990, n. 50/1995, n. 15/1997, n. 1/1998, n. 11/1998, n. 16/1999, n. 60/1999, n. 30/2003, n. 45/2003, n. 21/2004, n. 1/2006, n. 45/2007, n. 21/2009, n. 68/2012"

[24 febbraio 2016, n. 15](#) "Riordino delle funzioni amministrative in materia ambientale in attuazione della legge regionale n. 22/2015 nelle materie **rifiuti, tutela della qualità dell'aria, inquinamento acustico**. Modifiche alle leggi regionali n. 25/1998, n. 89/1998, n. 9/2010, n. 69/2011 e n. 22/2015"

[25 febbraio 2016, n. 16](#) "Disposizioni in materia di **consorzi di**

bonifica in attuazione della legge regionale n. 22/2015. Modifiche alla legge regionale n. 79/2012 e alla legge regionale n. 80/2015"

25 febbraio 2016, n. 17 "Nuove disposizioni in materia di **valutazione ambientale strategica (VAS)**, di **valutazione di impatto ambientale (VIA)**, di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di **autorizzazione unica ambientale (AUA)** in attuazione della legge regionale n. 22/2015. Modifiche alla legge regionale n. 10/2010 e alla legge regionale n. 65/2014"

29 febbraio 2016, n. 18 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di **protezione della fauna e della flora e delle aree naturali protette**, di **inquinamento delle acque**, di qualità dell'aria e inquinamento **atmosferico**, di **viabilità stradale e navigabile**. Modifiche alla legge regionale n. 88/1998"

1 marzo 2016, n. 20 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di **caccia e pesca nel mare e nelle acque** interne in attuazione della legge regionale n. 22/2015. Modifiche alle leggi regionali n. 3/1994, n. 3/1995, n. 20/2002, n. 7/2005 e n. 66/2005"

1 marzo 2016, n. 21 "Riordino delle funzioni di tenuta degli **albi regionali del terzo settore** ai sensi della l.r. 22/2015. Modifiche alle leggi regionali n. 28/1993, n. 87/1997 e n. 42/2002"

11 marzo 2016, n. 24 "Disposizioni in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli **sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo** in attuazione della legge regionale n. 22/2015.

Modifiche alla legge regionale n. 64/2009"

[18 marzo 2016, n. 25](#) "Riordino delle funzioni provinciali in materia di **turismo** in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla legge regionale n. 42/2000 e alla legge regionale n. 22/2015"

[12 aprile 2016, n. 26](#) "Disposizioni in materia di **proventi di gestione e antincendio boschivo**. Modifiche alla legge regionale n. 39/2000"

[28 giugno 2016, n. 41](#) "Proroga del subentro della Regione Toscana nelle funzioni di controllo degli **impianti termici delle province e della Città metropolitana** di Firenze. Modifiche alla legge regionale n. 22/2015"

[1 agosto 2016, n. 47](#) "Disposizioni in materia di **espropriazione per pubblica utilità**. Modifiche alla legge regionale n. 30/2005 e alla legge regionale n.67/2003"

[1 agosto 2016, n. 48](#) "Disposizioni in materia di **conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale**. Modifiche alla legge regionale n. 22/2015 e alla legge regionale n. 30/2015"

[5 agosto 2016, n. 55](#) "Riapertura termini per la **regolarizzazione agevolata dell'imposta regionale sulle concessioni sui beni demaniali** e patrimoniali indisponibili dello Stato. Modifiche alla legge regionale n. 81/2015"

[4 ottobre 2016, n. 68](#) "Interventi normativi relativi alla **seconda variazione al bilancio 2016**. Modifiche alle leggi regionali n. 42/1998, n. 32/2002, n. 21/2010, n. 66/2011, n. 77/2012, n. 77/2013, n. 86/2014, n. 70/2015, n. 81/2015"

[11 novembre 2016, n. 77](#) "Disposizioni urgenti in materia di **concessioni del demanio idrico**"

[16 dicembre 2016, n. 85](#) "Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali n. 39/2005, n. 87/2009 e n. 22/2015"

[20 dicembre 2016, n. 86](#) Testo unico del **sistema turistico regionale**

[22 febbraio 2017, n. 5](#) "Disposizioni in materia di **organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società *in house***. Modifiche alle leggi regionali n. 59/1996, n. 60/1999, n. 40/2005, n. 28/2008, n. 30/2009, n. 39/2009, n. 87/2009, n. 23/2012, n. 80/2012, n. 30/2015 e n. 22/2016"

[6 marzo 2017, n. 8](#) "Disposizioni transitorie in materia di **controlli sugli impianti termici**. Modifiche alla legge regionale n. 87/2009 e alla legge regionale n. 85/2016"

[3 aprile 2017, n. 16](#) "Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti il **riordino delle funzioni provinciali**. Modifiche alla legge regionale n. 22/2015 e alla legge regionale n. 70/2015"

5 aprile 2017, n. 17 "Nuova disciplina dei **distretti rurali**"

20 giugno 2017, n. 28 "Disposizioni in materia di **gare e manifestazioni di fuori strada**. Modifiche alla legge regionale n. 48/1994"

13 ottobre 2017, n. 57 "Disposizioni in materia di **canoni per l'uso del demanio idrico e per l'utilizzazione delle acque**. Modifiche alla legge regionale n. 77/2016"

17 ottobre 2017, n. 59 "Disposizioni in materia di gestione delle **risorse ittiche e regolamentazione della pesca** nelle acque interne. Modifiche alla legge regionale n 7/2005"

13 dicembre 2017, n. 73 Disciplina per la **gestione ed il controllo del potenziale viticolo**

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI: REGOLAMENTI E ALTRI ATTI

Fin dal 2015 **la Regione** ha adottato **direttive e istruzioni** (linee guida) per lo svolgimento delle funzioni nel periodo transitorio e ha provveduto a stipulare **Convenzioni** per l'esercizio di funzioni in materia di strade ai sensi dell'articolo 11, comma 4 ter, della **legge regionale 22/2015 [Riordino delle funzioni provinciali e attuazione e attuazione della legge 56/2014](#)**. Come pure **regolamenti** per l'esercizio delle funzioni trasferite.

Provvedimenti adottati

Avvertenza per la lettura delle delibere di Giunta regionale: dopo il click sulla delibera attendere qualche istante per visualizzare l'atto completo

1) a cura della **Direzione regionale "Agricoltura"** della Giunta:

Modifiche al Regolamento 46/R di attuazione della legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle **attività agrituristiche e delle fattorie didattiche** in Toscana".

Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale (Dpgr) n. 14/R/2017.

Modifiche al Regolamento n. 6/R/2008 di attuazione della legge regionale n. 45/2007 "Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola", capo II.

Linee guida approvate con delibera di Giunta regionale n. 1250/2015 "Principalità dell'attività agricola ai sensi delle leggi regionali n. 5/2007 e n. 30/2003 per imprenditore agricolo professionale (IAP) e Agriturismo - **Rimodulazione** delle codifiche e parametri per la **verifica della produzione standard e delle ore di lavoro**" tabella allegata.

Regolamento approvato con Dpgr n. 49/R/2017

Modifiche al Regolamento. 54/R/2005 di attuazione della legge regionale n. 7/2005 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne".

Linee guida approvate con delibera di Giunta regionale n. 1319/2015 "Disposizioni transitorie per le funzioni in **materia agricoltura, caccia, pesca in mare e nelle acque interne** per garantire la continuità amministrativa nell'esercizio delle funzioni dal 1 gennaio 2016 (allegato Disposizioni transitorie)".

Regolamento approvato con Dpgr n. 6/R/2018

Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3/1994 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"

per i seguenti ambiti:

- accesso e gestione degli ambiti territoriali di caccia
- la gestione degli ungulati
- istituti faunistico venatori e aree sottratte alla caccia programmata
- allevamento fauna selvatica
- cattura uccelli da richiamo
- appostamenti di caccia
- gestione faunistica cervo dell'Appennino
- esami abilitazione

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale n. 1319/2015](#) che approva l'allegato [Disposizioni transitorie](#).

[Regolamento approvato con Dpgr n. 48/R/2017](#)

2) a cura della **Direzione regionale "Ambiente e energia"** della Giunta:

Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle **funzioni autorizzatorie** regionali **in materia ambientale** in attuazione

- dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la **gestione dei rifiuti** e la **bonifica dei siti inquinati**);
- dell'articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di **valutazione ambientale strategica "VAS"**, di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA");
- dell'articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la **tutela delle acque dall'inquinamento**);
- dell'articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme

per la tutela della **qualità dell'aria ambiente**).

Modifiche al Regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati"

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale 1227/2015](#) ([allegato A](#), [allegato B](#), [allegato C](#), [allegato D](#) e [allegato E](#)) modificata con [delibera di Giunta n. 1337/2015](#).

[Regolamento approvato con Dpgr n. 13/R/2017](#)

Modifiche al Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale n. 25/1998 "Norme per la **gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati**", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche. Come modificato dalla legge regionale n. 15/2016.

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale n. 1227/2015](#), modificata con [delibera n. 1337/2015](#).

[Modifiche del Regolamento approvate con Dpgr n. 13/R/2017](#)

Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di **installazioni** e di **impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA**, in attuazione dell'articolo 65 della legge regionale n. 10/2010.

[Regolamento approvato con Dpgr n. 19/R/2017](#)

Modifiche al Regolamento (decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 2008, n. 46/R) **di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 “Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”**. Approvato in prima lettura il 6 febbraio 2017, ha avuto il parere positivo del Consiglio, ma è emersa una successiva richiesta di modifica dalle associazioni di categoria. A seguito di riflessioni politiche accorpato a altre modifiche di competenza Agricoltura, e nuovamente approvato dalla Giunta.

[Regolamento approvato definitivamente con Dpgr n. 3/R/2018](#)

3) a cura della **Direzione regionale "Difesa del suolo e protezione civile"** della Giunta:

Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di **difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri**" recante disciplina del **rilascio** delle **concessioni** per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale n. 1341/2015](#) "Indirizzi operativi per lo svolgimento delle **funzioni amministrative regionali** in materia di **difesa del suolo** ai sensi dell'art.9 comma 4 della legge regionale n. 22/2015".

[Regolamento approvato con Dpgr n. 60/R/2016](#)

Regolamento di attuazione dell'articolo 11 commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 (Norme in materia di **difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati**

costieri) recante disposizioni per **l'utilizzo** razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli **concessori e autorizzatori per l'uso di acqua**

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale n. 1341/2015](#).
[Regolamento approvato con con Dpgr n. 61/R/2016](#)

Regolamento di attuazione dell'articolo 14 della legge regionale n. 64/2009 come modificata dalla legge regionale n. 4/2016. Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 18/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 14 della legge regionale 5 novembre 2009, n. 64 "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di **progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo**")

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale n. 1341/2015](#)
[Regolamento approvato con Dpgr n. 76/R/2017](#)

Regolamento polizia idraulica, regimazione acque, servizio di piena, pronto intervento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionalne n. 80/2015.

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale n. 1341/2015](#)
Regolamento in corso di approvazione

Norme per il razionale utilizzo della risorsa idrica, per la semplificazione ed il coordinamento dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso delle **acque pubbliche** e per la determinazione dei **canoni** di concessione. Modifiche al Dpgr 61/R/2016 e al Dpgr n. 51/R/2015.

[Regolamento approvato con Dpgr n. 46/R/2017](#)

Modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 18/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 14 della legge regionale n. 64/2009 "Disciplina delle **funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo**")

[Regolamento approvato con Dpgr n. 76/R/2017](#)

4) a cura della Direzione regionale "**Istruzione e Formazione**" della Giunta:

Formazione professionale. Modifiche al Regolamento 47/R/2003 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 26.7.2002, n. 32 Testo unico della normativa della Regione Toscana in **materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro**)

[Regolamento approvato con Dpgr n. 6/R/2017](#)

5) a cura della Direzione regionale "**Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale**" della Giunta:

Viabilità - Regolamento di attuazione dell'articolo 22 della l.r. 88/1998, relativo alle modalità di **esercizio delle funzioni tecniche, amministrative e di controllo di competenza della Regione.**

Linee guida approvate con [delibera di Giunta regionale n. 1336/2015](#)
[Regolamento approvato con Dpgr n. 62/R/2016](#)

6) a cura della Direzione regionale "**Lavoro**" della Giunta: gli atti di questa direzione sono descritti nell'ultimo capitolo [Centri per l'impiego, servizi e politiche attive del lavoro](#)

Altri atti regionali, adottati in attuazione del riordino

Avvertenza per la lettura delle delibere: dopo il click sulla delibera attendere qualche istante per visualizzare l'atto completo

2015

[Delibera di Giunta regionale n. 827 del 4 agosto 2015](#): approvazione degli accordi preliminari, per le finalità di cui al punto 13 della deliberazione della Giunta regionale n. 528/2015, relativi all'individuazione del **personale** interessato al **trasferimento** alla Regione ai sensi della l.r. 22/2015:

[Provincia di Arezzo](#) (allegato 1 della delibera).

[Città metropolitana di Firenze](#) (allegato 2)

[Provincia di Grosseto](#) (allegato 3)

[Provincia di Livorno](#) (allegato 4)

[Provincia di Lucca](#) (allegato 5)

[Provincia di Massa Carrara](#) (allegato 6)

[Provincia di Pisa](#) (allegato 7)

[Provincia di Pistoia](#) (allegato 8)

[Provincia di Prato](#) (allegato 9)

[Provincia di Siena](#) (allegato 10)

La delibera della Giunta regionale approva, ai sensi e per gli effetti del punto 13 della Dgr n. 528/2015, gli accordi preliminari relativi al trasferimento del personale così come predisposti dai rappresentanti della Regione, delle Province e della Città Metropolitana.

[Delibera di Giunta regionale n. 1030 del 30 ottobre 2015](#): individuazione del **personale delle Province** destinato al trasferimento **ai Comuni capoluoghi e alle Unioni di Comuni**, a norma dell'articolo 13 della legge regionale 3 marzo 2015, n.22.

[Province](#) (allegato A della delibera)

[Unioni di Comuni](#) (allegato B)

[Allegato C](#)

La delibera approva gli elenchi del personale da trasferire a 9 Comuni capoluogo (escluso il Comune di Firenze), per l'esercizio delle funzioni in materia di turismo e di tenuta degli albi regionali del terzo settore, e a 8 Unioni di Comuni per l'esercizio delle funzioni in materia di forestazione.

[Delibera di Giunta regionale n. 1031 del 30 ottobre 2015](#): individuazione del **personale delle Province e della Città metropolitana** da trasferire **alla Regione**, a norma dell'articolo 17, commi 2, 4 e 5, della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 70. Modificazioni dell'allegato D alla legge regionale medesima.

[Allegato A](#)

[Allegato B](#)

[Allegato C](#)

[Allegato D](#)

La delibera prevede: la cancellazione dei dipendenti in trasferimento alla Regione perché cessati alla data del 31 dicembre 2015; l'aggiornamento degli elenchi dei dipendenti soggetti a trasferimento su richiesta della Città Metropolitana nel numero di 3. Non sono accolte le richieste di alcune province di integrazione degli elenchi di personale da trasferire, per mancanza di requisiti di legge.

[Delibera di Giunta regionale n. 1032 del 30 ottobre 2015](#) (poi modificata con Dgr n. 1205 del 9 dicembre 2015): individuazione del personale provinciale impegnato nello svolgimento di funzioni trasversali e trasferimento nei ruoli regionali.

[Allegato A](#)

[Allegato B](#)

[Allegato C](#)

La delibera prende atto delle risultanze del procedimento di individuazione del **personale che svolge funzioni trasversali** presso l'ente di appartenenza, approva gli elenchi definitivi del personale risultante idoneo di cui è possibile disporre il trasferimento e individua il personale da trasferire in Regione Toscana a decorrere dal 1° gennaio 2016. La delibera dispone inoltre che il direttore generale della Giunta, con proprio decreto, provveda all'assegnazione del personale e alla pubblicazione di un ulteriore avviso per il reperimento di ulteriore personale svolgente funzioni di natura trasversale.

Delibera di Giunta regionale n. 1203 del 9 dicembre 2015: approvazione **bozza di accordo con le Province e la Città Metropolitana** ai sensi dell'art 15 legge 241 del 1990 relativo alle spese di gestione delle sedi di provenienza provinciale.

Bozza dell'accordo (allegato A della delibera)

La delibera approva lo schema tipo di Accordo finalizzato a disciplinare il trasferimento di servizi provinciali dalle Province e dalla Città Metropolitana alla Regione Toscana ed i relativi oneri di gestione; prevede inoltre la prenotazione della somma complessiva di euro 4 milioni per la copertura finanziaria degli oneri.

Delibera di Giunta regionale n. 1216 del 15 dicembre 2015: presa atto costi del personale delle Province in trasferimento ai Comuni capoluogo e alle Unioni di Comuni. Con la delibera la Regione **prende atto dei costi del personale** che verrà trasferito dalle Province ai Comuni Capoluogo e alle Unioni di Comuni in **materia di turismo, albi del terzo settore e forestazione**. L'allegato A contiene il riepilogo dei costi.

Delibere di Giunta regionale del 24 novembre 2016 sulle **Intese sulle proposte delle Unioni di Comuni** in merito al trasferimento alla Regione Toscana del personale per l'esercizio delle funzioni in materia di **agricoltura**:

n. 1110: intesa sulla proposta dell'Unione di Comuni "**Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora**

n. 1111: intesa sulla proposta dell'Unione di Comuni "**Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve**

n. [1112](#): intesa sulla proposta dell'unione di Comuni "Unione dei Comuni della **Val di Bisenzio**"

n. [1113](#): intesa sulla proposta dell'Unione di Comuni "**Unione montana Alta Val di Cecina**"

n. [1114](#): determinazioni sulla proposta dell'Unione di Comuni "Unione dei **Comuni del Pratomagno**"

n. [1115](#): intesa sulla proposta dell'unione di Comuni ""Unione dei **Comuni della Val di Merse**"

e delbere **del 15 dicembre 2015**:

n. [1217](#): intesa sulla proposta dell'Unione di Comuni "Unione dei **Comuni Amiata Val d'Orcia**"

n. [1218](#): intesa sulla proposta dell'Unione di Comuni "Unione dei **Comuni del Pratomagno**

n. [1219](#): intesa sulla proposta dell'Unione di Comuni "**Unione di Comuni Montana Colline Metallifere**"

n. [1220](#): determinazioni su **trasferimento del personale** dell'**Unione dei Comuni Montani del Casentino**"

Le delibere prevedono il raggiungimento di intese con le Unioni di Comuni in merito al trasferimento di personale alla Regione Toscana per lo svolgimento delle **funzioni in materia di agricoltura**. Le intese raggiunte con alcune Unioni non prevedono il trasferimento di personale.

[Delibera di Giunta regionale n. 1227 del 15 dicembre 2015](#): **primi indirizzi operativi** per lo svolgimento delle funzioni amministrative

regionali in materia di **autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche.**

La delibera approva modulistica e indirizzi operativi per i proponenti e i Suap (sportello unico attività produttive).

Delibera di Giunta regionale n. 1240 del 21 dicembre 2015: cancellazione dipendenti di cui all'allegato D alla legge regionale n. 70/2015 a norma dell'articolo 17 comma 6 della legge regionale medesima.

La delibera prevede la cancellazione di 9 dipendenti individuati tra le Province e la Città metropolitana di Firenze..

Delibera di Giunta regionale n. 1264 del 21 dicembre 2015: approvazione, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 della dotazione organica provvisoria ai fini dell'**inquadramento del personale delle amministrazioni Provinciali e dell'Unione Comuni** trasferito ai sensi dell'articolo 7 della sopracitata legge regionale n. 22/2015.

La delibera dispone che siano i direttori ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 1/2009, a definire **i piani di riordino delle strutture di vertice** con l'obiettivo di assicurare l'ottimizzazione del funzionamento degli uffici e l'efficace svolgimento delle funzioni trasferite, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 8, commi 6, 6 bis, 6 ter, all'art. 7 e all'art. 12, comma 2 secondo e terzo periodo, della legge regionale n. 22/2015.

La delibera, inoltre, approva, a far data dal 1° gennaio 2016, ai sensi

dell'articolo 8 della legge regionale n. 22/2015, la dotazione organica provvisoria della Giunta regionale ai fini dell'inquadramento del personale trasferito nei ruoli della Regione Toscana.

Delibere di Giunta del 21 dicembre 2015 che approvano gli Accordi con le Province e la Città metropolitana sulle **sedi dove ubicare le funzioni** di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 22/2015, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241 del 1990:

- n. [1265](#) (accordo con **Provincia di Prato**);
- n. [1266](#) (accordo con Provincia di **Pistoia**);
- n. [1267](#) (accordo con Provincia di **Lucca**);
- n. [1268](#) (accordo con Provincia di **Firenze**);
- n. [1269](#) (accordo Provincia **Massa Carrarra**);
- n. [1270](#) (accordo con Provincia di **Livorno**);
- n. [1271](#) (accordo con Provincia di **Arezzo**);
- n. [1272](#) (accordo con Provincia di **Siena**);
- n. [1273](#) (accordo con Provincia di **Pisa**);
- n. [1275](#) (accordo con Provincia di **Grosseto**);

Le delibere approvano gli Accordi da sottoscrivere con le Province e la Città Metropolitana finalizzati a disciplinare gli oneri di gestione relativi al trasferimento delle funzioni alla Regione Toscana e prenotano le somme per la copertura finanziaria degli oneri previsti all'art. 4 degli accordi.

[Delibera di Giunta regionale n. 1243 del 21 dicembre 2015:](#)
disposizioni per assicurare la continuità amministrativa nelle funzioni in materia di **agricoltura**, trasferite dalle Unioni di comuni alla

Regione a norma della legge regionale n. 22/2015. Individuazione delle sedi di lavoro del personale trasferito e disposizioni sull'avvalimento per lo svolgimento di procedimenti in corso.

La delibera prevede che le **Unioni di Comuni possano avvalersi, in via transitoria del personale trasferito alla Regione Toscana**, nell'ambito del trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, per la conclusione dei procedimenti e degli interventi ancora in corso e per i quali non è prevista la presa in carico da parte della Regione Toscana. L'avvalimento sarà successivamente disposto con atto del direttore della Giunta regionale.

[Decreto dirigenziale n. 6283 del 23 dicembre 2015](#): **inquadramento nel ruolo della Regione Toscana del personale** trasferito dalle Province e dalla Città Metropolitana per funzioni trasferite e per funzioni trasversali e dalle Unioni di Comuni ai sensi della legge regionale n. 22/2015.

[Decreto del direttore generale della Giunta regionale n. 6290 del 23 dicembre 2015](#): **assegnazione del personale** trasferito alla Regione Toscana.

Il provvedimento assegna, ai sensi dell'articolo 4 bis, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 8 gennaio 2009, n. 1, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il personale trasferito dalle province, dalla Città metropolitana di Firenze e dalle Unioni di comuni in attuazione della legge regionale n. 3 marzo 2015, n. 22, **inquadrato nei ruoli organici della Regione** con decreto n. 6283 del 23/12/2015, alle direzioni della Giunta regionale sulla base delle relative competenze in

riferimento agli ambiti di intervento regionali di acquisizione delle funzioni.

Delibera di Giunta regionale n. 1343 del 29/12/2015: subentro e proroga dei **contratti e convenzioni** per garantire continuità nelle funzioni di **difesa del suolo** ai sensi dell'art.15 della legge regionale n.82/2015.

La delibera individua, in materia di difesa del suolo, i rapporti in essere che risultano essenziali al fine di garantire la necessaria continuità delle attività di polizia idraulica, di pronto intervento, di gestione e manutenzione delle opere idrauliche, di servizio di vigilanza e di piena.

Delibera di Giunta regionale 1300 del 29 dicembre 2015: primi **indirizzi operativi** per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di **controllo degli impianti termici**.

La delibera definisce le prime modalità operative per assicurare la continuità del Servizio di verifica e controllo degli impianti termici.

Delibera di Giunta regionale n. 1301 del 29 dicembre 2015: trasferimento alla competenza regionale delle **opere di interesse strategico regionale**, commissariate con decreto del presidente della Giunta regionale (Dpgr) n.163/2014 e n. Dpgr n. 170/2014.

Con la delibera sono trasferite alla competenza regionale le opere di interesse strategico regionale, di cui alla legge regionale n. 35/2011, **già commissariate** con Dpgr n. 163/2014, n. 215/2014, n. 186/2015, n. 170/2014, n. 216/2014 e n. 130/2015, in particolare

- la **sistemazione del ramo di Colonnata del torrente Carrione**,

compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sezione 131 e 141 (1° lotto)

Si prevede, inoltre

- la **sistemazione del ramo di Torano del torrente Carrione**, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque, e
- un **intervento di messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e dell'abitato di Bagni** in Comune di Podenzana alla confluenza tra il torrente Aulella e il **fiume Magra**.

Delibera di Giunta regionale n. 1304 del 29 dicembre 2015: prime disposizioni regionali per l'applicazione del Regolamento (UE) n.1308/2013 e indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative relative alla **gestione** ed al **controllo del potenziale viticolo**.

Delibera di Giunta regionale n. 1305 del 29 dicembre 2015: approvazione documento regionale recante gli **indirizzi operativi** per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'**attivazione degli interventi finanziari** previsti dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.

La Regione con questa delibera approva gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali per l'attivazione degli interventi finanziari previsti dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 che disciplina gli **interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole**.

Delibera di Giunta regionale n. 1319 del 29 dicembre 2015: **disposizioni transitorie** per le funzioni in materia **agricoltura**,

caccia, pesca in mare e nelle acque interne per garantire la continuità amministrativa nell'esercizio delle funzioni dal 1 gennaio 2016.

La delibera approva le “Disposizioni transitorie per le funzioni in materia di agricoltura, caccia, pesca in mare e nelle acque interne”, nelle more dell’approvazione delle proposte di legge di riforma della disciplina di settore.

Delibera di Giunta regionale n. 1336 del 29 dicembre 2015: disciplina in via interpretativa e transitoria delle funzioni trasferite ex legge regionale 22/2015 in materia di **viabilità regionale**, in attuazione dell'articolo 9 della legge regionale n. 22/2015.

La delibera approva, in via provvisoria, a seguito del riordino delle funzioni provinciali e in attesa dell'adozione di regolamenti specifici, l'allegato A che contiene la disciplina transitoria delle funzioni trasferite alla Regione in materia di viabilità regionale.

Delibera di Giunta regionale n. 1341 del 29 dicembre 2015: **indirizzi operativi** per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di **difesa del suolo** ai sensi dell'art.9 comma 4 della legge regionale n. 22/2015

Questa delibera approva, in attesa dell'adozione di Regolamenti specifici, gli allegati su

- servizio di **vigilanza**
- servizio di piena e servizio di **pronto intervento** idraulico
- **polizia** idraulica
- titoli che abilitano al **prelievo di acque**
- movimentazione **sedimenti marini**

contenenti disposizioni operative per la disciplina transitoria delle funzioni trasferite alla Regione, in materia di difesa del suolo, tutela e gestione delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri.

Delibera di Giunta regionale n. 1346 del 29 dicembre 2015: **primi indirizzi operativi** per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di **valutazione di incidenza e di nulla osta**.

La delibera approva gli indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di

- valutazione di incidenza **ambientale (VincA)** di piani, programmi, progetti ed interventi disciplinati agli articoli 87 e 88 della legge regionale n. 30/2015 e
- **nulla osta** di cui all'articolo 52 della legge regionale n. 30/2015.

Detta specifiche disposizioni sulle modalità di

- **presentazione della documentazione** richiesta per la valutazione di incidenza e per il rilascio del nulla osta
- **svolgimento e trasmissione della VincA** alle autorità competenti,
- **raccordo** tra le procedure di VincA e di VAS e VIA,
- rilascio del **nulla osta** per gli interventi ed i progetti ricadenti nelle aree delle **riserve regionali**.

2016

Decreti del direttore generale della Giunta regionale del gennaio 2016

che stabiliscono l'avvalimento, ai sensi dell'articolo 10 comma 6 della legge regionale n. 22/2015, di **personale regionale in favore degli**

enti locali di provenienza, per consentire la definizione dei **procedimenti in corso** nelle materie **agricoltura, formazione professionale, ambiente e protezione civile**:

n. [30](#) (personale regionale in favore degli **enti locali** in materia **agricoltura**)

n. [69](#) (alcuni **dipendenti regionali** in favore della **Città metropolitana di Firenze**)

n. [72](#) (alcuni dipendenti regionali in favore della **Provincia di Siena**)

n. [76](#) (personale dell'Ufficio regionale di Livorno per **orientamento e formazione professionale**)

n. [96](#) (dipendenti regionali in favore della Provincia di **Siena** per **agricoltura**)

n. [113](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Prato** in **materia ambientale**)

n. [138](#) (dipendenti regionali in favore di **Unioni di Comuni Colline metallifere** per **agricoltura**);

n. [139](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Pisa** per **formazione professionale**)

n. [157](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Massa Carrara** in **materia ambientale**)

n. [170](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Prato** per **formazione professionale**)

n. [190](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Siena** per **formazione**)

n. [219](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Pistoia** per **formazione**)

n. [227](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Massa**)

Carrara per formazione

n. [236](#) (dipendenti regionali in favore della **Città Metropolitana di Firenze per formazione**

n. [237](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Grosseto per formazione**

n. [283](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Lucca per formazione**

n. [312](#) (dipendenti regionali in favore della **Provincia di Arezzo per formazione**)

[Delibera di Giunta regionale n. 53 del 9 febbraio 2016](#): **proroga del periodo di attivazione immediata dell'avvalimento** di cui alla Dgr n. 1336 del 29 dicembre 2015, necessario a garantire continuità all'attuazione degli interventi in materia di viabilità.

[Delibera di Giunta regionale n. 57 del 9 febbraio 2016](#): **proroga** del periodo di attivazione immediata dell'avvalimento di cui alla delibera Giunta regionale n. 1341 del 29/12/2015 necessario a garantire la continuità all'**attuazione degli interventi**.

[Decreto del direttore della direzione regionale Sistemi informativi e Organizzazione n. 533 del 17 febbraio 2016](#): **posizioni organizzative** ex articolo 9, comma 5 bis, della legge regionale n. 22/2015 di disciplina del riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Il decreto **conferma**, ai sensi dell'art. 9, comma 5 bis, della legge regionale n. 22/2015, il **numero complessivo**, con validità dal 1/01/2016, delle **posizioni organizzative riferite ai dipendenti di**

Province, Città metropolitana e Unioni di Comuni inquadrati nel ruolo regionale con titolarità di relativo incarico e ridefinisce, secondo le previsioni del medesimo art. 9, comma 5 bis, la denominazione e la declaratoria delle posizioni organizzative.

Delibera di Giunta regionale n. 122 del 23 febbraio 2016: **subentro nei procedimenti** ai sensi dell'art.11bis comma 2 della legge regionale n. 22/2015 in materia di **difesa del suolo**.

La delibera individua le tipologie dei procedimenti in materia di difesa del suolo nei quali, ai sensi dell'art. 11 bis, comma 1, lettera f) della legge regionale n. 22/2015, la Regione subentra. La Regione subentra a far data dalla **pubblicazione della deliberazione sul Burt**. Alla stessa data **cessano gli avvalimenti di personale** disposti ai sensi dell'art. 7 degli Accordi approvati dalla Giunta regionale per l'utilizzo delle sedi.

Delibera di Giunta regionale n. 121 del 23 febbraio 2016: subentro nei procedimenti ai sensi dell'art.11 bis comma 2 della legge regionale in materia di autorizzazione ambientali.

La deliberazione individua le tipologie dei **procedimenti** in materia di **ambiente ed energia** nei quali, ai sensi dell'art. 11 bis, comma 1, lettera d) della legge regionale n. 22/2015, la Regione subentra. La Regione subentra a far data dalla pubblicazione della deliberazione sul Burt. Alla stessa data **cessano gli avvalimenti di personale** disposti ai sensi dell'art. 7 degli accordi approvati dalla Giunta regionale per l'utilizzo delle sedi.

Delibera di Giunta regionale n. 146 del 1 marzo 2016: **subentro della**

Regione nei procedimenti in materia di agricoltura, caccia e pesca.

La delibera individua negli allegati A e B I procedimenti in materia di agricoltura ed in materia di caccia e pesca nei quali la Regione subentra ai sensi dell'art. 11 bis, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 22/2015. La Regione subentra a far data **dalla pubblicazione della deliberazione sul [Burt](#)**. Alla stessa data **cessano gli avvalimenti di personale** disposti ai sensi dell'art. 7 degli accordi approvati dalla Giunta regionale per l'utilizzo delle sedi.

[Delibera di Giunta regionale n. 181 dell'8 marzo 2016](#) (modificata con [Dgr n. 521](#) e con [Dgr n. 1189/2016](#), e con [Dgr n. 369/2017](#)): **subentro nei procedimenti** ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 2, della lr 22/2015 in materia di **orientamento e formazione professionale**.

La delibera approva gli allegati da A1 a A10 e gli allegati B e C nei quali sono elencati i procedimenti in materia di orientamento e formazione in corso nei quali la Regione subentra.

[Delibera di Giunta regionale n. 182 del 16 marzo 2016](#): intesa sulle proposte delle unioni di comuni in merito al trasferimento alla Regione Toscana dei beni e delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura.

Con la delibera la Regione dà atto del raggiungimento dell'intesa in merito alle proposte effettuate dalle Unioni di Comuni per il **trasferimento alla Regione dei beni e delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura**.

Delibera di Giunta regionale n. 183 del 16 marzo 2016: **criteri di ripartizione delle risorse** per incentivare lo svolgimento dei compiti della polizia provinciale nelle materie oggetto di riordino ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge regionale n. 22/2015, degli articoli 7, comma 2, lettera b) e 13 ter, comma 4 bis della legge regionale n. 3/1994 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale n. 88/1998 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente, gestione rifiuti, risorse idriche, ecc.".

La delibera stabilisce la **ripartizione delle risorse tra le Province e la Città metropolitana di Firenze**, avuto riguardo alle attività di vigilanza in funzioni trasferite: in parti uguali quelle derivanti dalla previsione di cui all'articolo 7, comma 6 della legge regionale n. 22/2015; in ragione del numero dei cacciatori residenti per le previsioni di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 3/1994 e di cui all'articolo 13 ter, comma 4 bis della stessa legge, mentre per l'espletamento dei servizi di polizia stradale sulle strade regionali la quota di risorse è stabilita sulla base dei chilometri di strade regionali presenti in ciascun ente.

Delibera di Giunta regionale n. 190 del 16 marzo 2016: **indirizzi** per lo svolgimento delle funzioni in materia di **controllo degli impianti termici e prescrizioni** per i requisiti statutari, contrattuali e gestionali per il subentro della Regione nelle quote di partecipazione di società o enti delle province e della città metropolitana di Firenze, di cui

all'articolo 10 bis, comma 3, della legge regionale n. 22/2015.

La delibera approva gli **indirizzi ai quali le Province** (ad eccezione della provincia di Grosseto) **e la Città metropolitana** devono **attenersi** nell'esercizio della funzione di cui all'articolo 10 bis della legge regionale n. 22/2015 (controllo degli impianti termici) **fino al 30/06/2016** e le prescrizioni a detti enti per il subentro della Regione nelle loro quote di partecipazione di enti o società svolgenti le attività inerenti l'articolo 10 bis della legge regionale, come risulta dall'allegato A.

[Delibera di Giunta regionale n. 193 del 16 marzo 2016](#) (modificata con [Dgr n. 1189/2016](#) e con Dgr 369/2017): disposizioni per **l'avvalimento di personale trasferito alla Regione**, a norma degli articoli, 10, comma 6, 13, comma 10 bis, della legge regionale n. 22/2015 e dell'articolo 16 della legge regionale n. 9/2016.

La delibera approva le disposizioni che gli enti locali e le strutture regionali coinvolte, devono seguire per i provvedimenti di avvalimento del personale trasferito alla Regione. E' **disciplinato anche l'avvalimento per le sanzioni amministrative** (per violazioni accertate entro il 31 dicembre 2015) e la collaborazione della Regione per le attività di contenzioso che restano di competenza degli enti locali.

Delibere di Giunta regionale del 16 marzo 2016 di approvazione dello **Schema di Convenzione tra la Regione e le province** di Arezzo, Lucca, Pistoia, Grosseto, Massa Carrara, Prato, Siena, Livorno, Pisa **e Città Metropolitana di Firenze** per svolgere i compiti di **polizia provinciale** nell'ambito delle materie oggetto di riordino:

- n. [196](#) Regione - Città metropolitana di Firenze
- n. [197](#) Regione - Provincia di Arezzo
- n. [198](#) Regione - Provincia di Lucca
- n. [199](#) Regione - Provincia di Pistoia
- n. [200](#) Regione - Provincia di Grosseto
- n. [201](#) Regione - Provincia di Massa Carrara
- n. [202](#) Regione - Provincia di Prato
- n. [203](#) Regione - Provincia di Siena
- n. [204](#) Regione - Provincia di Livorno
- n. [205](#) Regione - Provincia di Pisa

Modifiche della [delibera n. 190 del 16 marzo 2016](#) recante "Indirizzi per lo svolgimento delle funzioni in materia di controllo degli impianti termici e prescrizioni per i requisiti statutari, contrattuali e gestionali per il subentro della Regione nelle quote di partecipazione di società o enti delle province e della città metropolitana di Firenze, di cui all'articolo 10 bis, comma 3, della legge regionale n. 22/2015".

Con la delibera la Regione approva la modifica della prescrizione di cui al punto 2.2. dell'allegato "A" della delibera n. 190/2016 sostituendo il testo come di seguito "***Gli atti di affidamento del servizio di cui all'articolo 10 bis della legge regionale n. 22/2015 non dovranno presentare clausole che comportino la decadenza di detto atto per effetto del trasferimento della funzione alla Regione. Gli atti di affidamento citati possono avere efficacia temporale successiva al 30.6.2016***".

[Delibera di Giunta regionale n. 437 del 10 maggio 2016](#): proroga del

periodo di attivazione immediata dell'avvalimento di cui alla [Dgr n. 57/2016](#), necessario a garantire continuità all'attuazione degli interventi in materia di **difesa del suolo**.

La delibera autorizza a **confermare in via provvisoria gli avvalimenti** in corso, al fine di garantire la continuità amministrativa per lo svolgimento dei compiti di Responsabile unico del procedimento (Rup), direttore Lavori, coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione e collaudatore in corso d'opera, **per il completamento degli interventi in materia di difesa del suolo che restano nella competenza delle Province e della Città Metropolitana** ai sensi dell'articolo 10, commi 4 e 5 della legge regionale n.22/2015, **dal 1 maggio 2016 fino al 31 luglio 2016**.

[Delibera di Giunta regionale n. 456 del 17 maggio 2016](#): **risorse per funzioni regionali trasferite a Città metropolitana di Firenze e Comuni capoluogo**: destinazione somme in materie di **turismo** per l'anno **2016**.

Con la delibera si individuano le risorse da destinare ai comuni capoluoghi e alla Città Metropolitana per le funzioni regionali conferite in materia di turismo.

[Delibera di Giunta regionale n. 472 del 24 maggio 2016](#): subentro nella **concessione del servizio di cattura e ritiro cinghiali nelle riserve naturali** della provincia di Siena ai sensi dell'art.10 commi 1, 13 e 16 bis della legge regionale n. 22/2015.

La delibera prevede il subentro nel rapporto convenzionale di cui alla scrittura privata Rep. n. 268/2015 del 18/12/2015, **tra la Provincia di**

Siena e il soggetto affidatario del servizio.

[Delibera di Giunta regionale n. 492 del 24 maggio 2016](#): presa d'atto delle intese ex articolo 19 comma 1 bis della della legge regionale n. 70/2015 e individuazione del personale provinciale da trasferire in Regione Toscana a seguito dell'avviso "**Manifestazioni di interesse al trasferimento presso la Regione Toscana riservato ai dipendenti delle Province** della Toscana e della **Città Metropolitana di Firenze** ai sensi della Dgr n. 1032/2015" approvato con [decreto dirigenziale n. 6208/2015](#).

Con la delibera si prende atto delle note intercorse tra Regione Toscana e Città Metropolitana, Province di Prato, Siena, Arezzo, Lucca, Pisa, agli atti dell'Amministrazione regionale, che costituiscono intese ai sensi dell'art. 19 comma 1 bis della [legge regionale n. 70/2015](#). "**Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali**. Approvazione degli **elenchi del personale delle Province** soggetto a trasferimento. Modifiche alle leggi regionali n. 22/2015, n. 39/2000 e n. 68/2011"

[Delibera di Giunta regionale n. 532 del 30 maggio 2016](#): individuazione del personale provinciale distaccato presso regione Toscana ai sensi dell'articolo 3 comma 5 della [legge regionale n. 9/2016](#).

Con la delibera si concorda e si prende atto del **distacco presso la Regione Toscana di alcuni dipendenti** a decorrere dal 15 giugno 2016.

[Delibera di Giunta regionale n. 582 del 21 giugno 2016](#): individuazione

ai sensi del comma 5 art. 10 bis della legge regionale n. 22/2015 "Deroghe per le funzioni di controllo degli impianti termici" delle **Società che rispettano i requisiti per il subentro della Regione a decorrere dal 1 luglio 2016 ed indirizzi gestionali.**

La Regione delibera di riscontrare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 14, e delle prescrizioni di cui alla Dgr n. 190/2016, sulla base dell'istruttoria di cui all'Allegato A per le seguenti società:

- **Agenzia fiorentina per l'energia (srl);**
- **Energy Agency of Livorno Province (srl);**
- **Agenzia energetica Provincia di Pisa (AeP, srl);**
- **Artel Energia;**
- **Apea Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (srl).**

Decreto dirigenziale n. 4611 del 22 giugno 2016: inquadramento nel ruolo della Regione Toscana del personale trasferito dalle **Province di Arezzo, Lucca e Siena** per funzioni trasversali ai sensi della legge regionale n. 22/2015 art. 7 comma 6 così come individuato nella Dgr n. 492 del 24 maggio 2016.

Delibera di Giunta regionale n. 708 del 19 luglio 2016: **subentro e proroga dei Contratti e Convenzioni** per garantire continuità nelle funzioni di **difesa del suolo** ai sensi della legge regionale n. 22/2015. La Regione delibera di eliminare dall'allegato A alla Dgr. n. 1343 del 29 dicembre 2015 alcuni rapporti già individuati per le **province di Lucca e Grosseto.**

Delibera Giunta regionale n. 813 del 1 agosto 2016: determinazione dei **canoni per l'uso del demanio idrico**.

Delibera di Giunta regionale n. 816 del 1 agosto 2016 (modificata con Dgr n. 1139/2016): la Regione determina i **canoni sulle utilizzazioni delle acque**.

Delibera di Giunta regionale n. 1138 del 15 novembre 2016: determinazione dei **canoni per l'uso del demanio idrico** - revoca della Dgr n. 813/2016.

Delibera di Giunta regionale n. 1139 del 15 novembre 2016: determinazione dei **canoni sulle utilizzazioni delle acque**. Modifica della Dgr n. 816/2016.

Delibera di Giunta regionale n. 1266 del 12 dicembre 2016: individuazione definitiva del personale provinciale da trasferire in Regione Toscana a seguito dell'avviso approvato con decreto dirigenziale n. 6208/2015.

Delibera di Giunta regionale n.1402 del 27 dicembre 2016: disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di **uso razionale dell'energia**. Modifiche alle leggi regionali n. 39/2005, n. 87/2009 e n. 22/2015: **disposizioni di prima applicazione**.

La delibera assicura l'esercizio della funzione attraverso le **nove società** in cui la Regione è subentrata ai sensi dell'art. 10 bis della legge regionale n. 22/2015.

Delibera di Giunta regionale n. 1429 del 27 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 10 bis della legge regionale n. 22/2015: individuazione **società provinciali e subentro nelle quote di maggioranza.**

La Regione delibera di riscontrare il rispetto dei **requisiti** di cui all'articolo 10, comma 14, e delle **prescrizioni** di cui alla Dgr n. 190/2016, sulla base dell'istruttoria di cui all'allegato A per le ulteriori seguenti società:

Sevas (Provincia di Lucca)

Publicontrolli (Provincia di Pistoia)

Publies (Provincia di Prato)

Eams (Provincia di Massa Carrara).

Delibera di Giunta regionale n. 1430 del 28 dicembre 2016: ridefinizione **scadenze canoni idrici.**

Decreto dirigenziale n. 14242 del 27 dicembre 2016: **inquadramento nel ruolo della Regione Toscana del personale trasferito dalle Province di Prato, Arezzo e Lucca** per funzioni trasversali ai sensi della legge regionale n. 22/2015 art. 7 comma 6.

2017

Delibera di Giunta regionale n. 35 del 24 gennaio 2017: prime disposizioni per la determinazione del **canone 2017** in materia di **concessioni acqua e suolo.**

Delibera di Giunta regionale n. 888 del 7 agosto 2017: determinazione dei canoni per l'uso del demanio idrico.

Delibera di Giunta regionale n. 889 del 7 agosto 2017: determinazione dei **canoni sulle utilizzazioni delle acque**.

LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

Quadro dei procedimenti ereditati e presi in carico, avviati autonomamente, e conclusi

La Giunta regionale si è posta come primo problema quello della continuità amministrativa e della gestione del notevole arretrato. La struttura attuale degli uffici, rispondendo a questa primaria esigenza, non può che essere di carattere sperimentale. Terminata la fase di "**riassestamento**", l'organizzazione delle funzioni potrebbe dunque cambiare.

ANNO 2016							
MATERIA	(O) n° pratiche in cui si è subentrati dal 1/1/2016 a oggi	(P) n° pratiche concluse al 31/12/2016	(Q) n° pratiche in corso nei termini anno 2016	(R) n° pratiche in corso fuori termini	percentuale pratiche concluse al 31/12/2016 (P/O)	percentuale pratiche concluse o in corso nei termini al 31/12/2016 (P+Q)/O	percentuale pratiche in corso fuori termini (R)/(O)
Autorizzazioni ambientali	1.927	1.442	251	234	75%	88%	12%
Difesa del suolo	1.786	380	877	529	21%	70%	30%
Agricoltura	6.687	5.625	1.058	4	84%	99,9%	0,1%
Caccia e Pesca	4.317	3.555	762	0	82%	100%	0%
Formazione	3.706	3.536	161	9	95%	99,8%	0,2%
Totale	18.423	14.538	3.109	776	79%	95,8%	4,2%

ANNO 2017							
MATERIA	(S) n° pratiche in cui si è subentrati non concluse al 31/12/2016	(T) n° pratiche concluse al 31/12/2017	(U) n° pratiche in corso nei termini anno 2017	(V) n° pratiche in corso fuori termini	percentuale pratiche concluse al 31/12/2017 (T/S)	percentuale totale pratiche concluse o in corso nei termini al 31/12/2017 (T+U)/S	percentuale pratiche in corso fuori termini V/S
Autorizzazioni ambientali	734	561	121	52	76%	93%	7%
Difesa del suolo	2.158	559	921	678	26%	69%	31%
Agricoltura	1.062	370	692	0	35%	100%	0%
Caccia e Pesca	762	761	1	0	100%	100%	0%
Formazione	170	89	54	27	52%	84%	16%
Totale	4.886	2.340	1.789	757	48%	85%	15%

AGGIORNAMENTO A GENNAIO 2018							
MATERIA	(W) n° pratiche in cui si è subentrati non concluse al 31/12/2017	(X) n° pratiche concluse	(Y) n° pratiche in corso nei termini	(Z) n° pratiche in corso fuori termini	percentuale pratiche concluse (X/W)	percentuale pratiche concluse o in corso nei termini (X+Y)/W	percentuale pratiche in corso fuori termini Z/W
Autorizzazioni ambientali	346	13	27	306	4%	12%	88%
Difesa del suolo	2.177	589	927	661	27%	70%	30%
Agricoltura	692	7	685	0	1%	100%	0%
Caccia e Pesca	1	0	1	0	0%	100%	0%
Formazione	81	8	54	19	10%	77%	23%
Totale	3.297	617	1.694	986	19%	70%	30%

per la formazione le "pratiche" corrispondono a procedimenti che includono corsi di formazione di durata annuale o biennale (si segnala che non sono conteggiati i tirocin.)

Nota: in materia ambientale e di difesa del suolo, la "presa in carico" dei procedimenti non rappresenta la totalità dei procedimenti ereditati; per effetto delle delibere di Giunta regionale n. 121 e n. 122 del 2016, di attuazione dell'articolo 11 bis della legge regionale n. 22/2015. La presa in carico dei procedimenti avviene in modo

progressivo: sono anzitutto presi in carico i procedimenti avviati dagli enti locali alla data del 1° luglio 2015 e tutti quelli, anche antecedenti, per i quali sussiste richiesta degli interessati. Gli uffici regionali provvedono alla presa in carico dei procedimenti avviati in data anteriore, fino all'esaurimento dell'arretrato.

In **materia ambientale e di difesa del suolo**, il passaggio dei **procedimenti amministrativi** non rappresenta la totalità dei procedimenti ereditati; per effetto delle delibera di Giunta regionale n. 121 e n. 122 del 2016, di attuazione dell'articolo 11 bis della legge regionale n. 22/2015, la presa in carico dei procedimenti avviene in modo progressivo:

- **prima i procedimenti avviati dagli enti locali alla data dell'1 luglio 2015**
- poi tutti quelli, anche antecedenti, per i quali sussiste **richiesta degli interessati**.

Le strutture regionali provvedono, infine, allo svolgimento dei procedimenti avviati in data anteriore, fino all'esaurimento dell'arretrato.

Il valore delle pratiche concluse in materia di difesa del suolo, più basso rispetto alla media delle altre funzioni, è legato al fatto che i procedimenti in questione, afferenti soprattutto a **concessioni e autorizzazioni** di cui al Regio decreto n. 523/1904 e al Regio decreto n. 1775/1935, sono procedimenti molto complessi, costituiti a loro volta da sub procedimenti, che vedono quasi sempre il coinvolgimento di soggetti esterni, come **Consorzi di Bonifica, Gestori del servizio**

idrico integrato ed altri enti. Tali sub procedimenti **sospendono spesso i tempi** per la conclusione del procedimento principale, poiché è impossibile dare seguito al rilascio della concessione o dell'autorizzazione senza uno specifico atto di assenso da parte degli altri soggetti coinvolti, la maggior parte delle volte previsto dalla legge nazionale.

Sono stati inoltre segnalati casi che riguardano **procedimenti pressoché conclusi** e che necessitano di un adempimento finale da parte del soggetto concessionario, come ad esempio il pagamento del primo canone, talvolta di importo sostanzioso e da pagare prima del rilascio del provvedimento di concessione, sia per quanto riguarda il Regio decreto n. 523/1904 che il Regio decreto n. 1775/1935. Per questo la percentuale di avanzamento deve essere calcolata considerando sia i procedimenti conclusi, che quelli in corso nei termini.

L'attività degli uffici regionali per **concludere le pratiche in arretrato** e per svolgere i procedimenti avviati dalla Regione viene monitorata mensilmente.

Procedimenti avviati autonomamente dalla Regione

Avvertenza per la lettura dei dati: nella *materia Formazione i procedimenti (pratiche) includono corsi di formazione di durata annuale o biennale (si segnala che non sono conteggiati i tirocini)*

Anno 2016

MATERIA	(A) n° pratiche anno 2016	(B) n° pratiche concluse anno 2016	(C) n° pratiche in corso nei termini anno 2016	(D) n° pratiche in corso fuori termini anno 2016	percentuale pratiche concluse nell'anno 2016 (B/A)	percentuale pratiche concluse o in corso nei termini al 31/12/2016 (B+C)/A	percentuale partiche in corso fuori termini anno 2016 (D/A)
Ambiente	4.345	2.912	1042	391	67%	91%	9%
Difesa del suolo	3.664	2.430	836	398	66%	89%	11%
Agricoltura	30.025	26.257	3.607	161	87%	99%	1%
Caccia e Pesca	33.652	29.819	3.684	149	89%	99,6%	0,4%
Formazione	4.394	4.039	355	0	92%	100%	0%
Lavoro	499.608	499.608	0	0	100%	100%	0%
	575.688	565.065	9.524	1.099	98%	99,8%	0,2%

Anno 2017

MATERIA	(E) n° pratiche anno 2017 (nuove e dell'anno precedente)	(F) n° pratiche concluse anno 2017	(G) n° pratiche in corso nei termini al 31.12.2017	(H) n° pratiche in corso fuori termini anno 2017	percentuale pratiche concluse nell'anno 2017 (F/E)	percentuale pratiche concluse o in corso nei termini al 31/12/2017 (F+G)/E	percentuale partiche in corso fuori termini anno 2017 (H/E)	percentuale totale pratiche concluse o in corso al 31/12/2017 (B+F+G)/(A+E-C-D)
Ambiente	6.455	4.937	1273	245	76%	96%	4%	97%
Difesa del suolo	6.337	3.623	1.140	1.572	57%	75%	25%	82%
Agricoltura	22.397	17.840	4.526	31	80%	99,9%	0,1%	99,9%
Caccia e Pesca	27.979	25.981	1.998	0	93%	100%	0%	100%
Formazione	6.323	4.774	1.299	250	76%	96%	4%	98%
Lavoro	511.603	511.603	0	0	100%	100%	0%	100%
	581.094	568.758	10.236	2.098	98%	99,6%	0,4%	99,8%

Dati gennaio 2018

MATERIA	(I) n° pratiche anno 2018 (nuove e dell'anno precedente)	(L) n° pratiche concluse	(M) n° pratiche in corso nei termini	(N) n° pratiche in corso fuori termini	percentuale pratiche concluse (L/I)	percentuale pratiche concluse o in corso nei termini (L+M)/I	percentuale partiche in corso fuori termini N/I	percentuale totale pratiche concluse o in corso (B+F+L+M)/ (A+B+F)
Ambiente	1.914	287	978	649	15%	66%	34%	93%
Difesa del suolo	2.853	140	1.474	1.239	5%	57%	43%	86%
Agricoltura	5.370	812	4.488	70	15%	99%	1%	99,9%
Caccia e Pesca	2.827	650	2.177	0	23%	100%	0%	100%
Formazione	2.792	481	2.166	145	17%	95%	5%	99%
Lavoro	21.080	21.080	0	0	100%	100%	0%	100%
	36.836	23.450	11.283	2.103	64%	94%	6%	99,8%

PERSONALE TRASFERITO

Il personale trasferito dalle Province e dalla Città metropolitana alla Regione

1° gennaio 2016						
Ente	Cat. A	Cat. B	Cat.C	Cat. D	Dir	Totale
Provincia di Arezzo	0	19	47	32	2	100
Città Metropolitana	0	28	81	55	2	166
Provincia di Grosseto	5	33	50	56	2	146
Provincia di Livorno	0	6	38	32	5	81
Provincia di Lucca	6	13	47	44	4	114
Provincia di Massa-Carrara	2	18	22	27	1	70
Provincia di Pisa	0	18	59	57	2	136
Provincia di Pistoia	0	1	29	38	0	68
Provincia di Prato	0	0	16	24	1	41
Provincia di Siena	1	2	39	38	1	81
Totale	14	138	428	403	20	1003

Il personale assegnato alle varie funzioni al primo gennaio 2016

Ente di provenienza	AGRICOLTURA	AMBIENTE (DIFESA DEL SUOLO, RIFIUTI, AIA, AUA, ECC.) E ENERGIA	ANTINCENDIO BOSCHIVO	CACCIA E PESCA NEL MARE E NELLE ACQUE INTERNE	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	OSSERVATORIO SOCIALE	PARCHI E AREE PROTETTE	STRADE REGIONALI	TRASVERSALI	Totale
CITTA' METR. FIRENZE	28	71	1	11	31	1	5	8	10	166
PROVINCIA AREZZO	19	44		8	14	1	4	5	5	100
PROVINCIA GROSSETO	38	59	1	12	18	1	4	7	6	146
PROVINCIA LIVORNO	14	30	1	4	25	1	3	2	1	81
PROVINCIA LUCCA	16	43	1	9	35	1	1	7	1	114
PROVINCIA MASSA-CARRARA	13	27	1	4	17	2	1	3	3	70
PROVINCIA PISA	20	70	2	5	23	2	1	12	2	136
PROVINCIA PISTOIA	10	29	1	2	10	4	1	10	2	68
PROVINCIA PRATO	3	15	1	2	12	1	2	5	1	41
PROVINCIA SIENA	21	20	2	8	18	1	1	3	7	81
Totale	182	408	11	65	203	15	20	62	37	1003

Il personale trasferito in seguito a ulteriore trasferimento il primo gennaio 2017

Trasferiti 1° gennaio 2017						
Ente	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dir	Totale
Provincia di Arezzo	0	19	51	32	2	104
Città Metropolitana	0	28	81	55	2	166
Provincia di Grosseto	5	33	50	56	2	146
Provincia di Livorno	0	6	38	32	5	81
Provincia di Lucca	6	13	50	46	4	119
Provincia di Massa-Carrara	2	18	22	27	1	70
Provincia di Pisa	0	18	59	57	2	136
Provincia di Pistoia	0	1	29	38	0	68
Provincia di Prato	0	0	18	24	1	43
Provincia di Siena	1	2	40	39	1	83
Totale	14	138	438	406	20	1016

Trasferiti 1° gennaio 2017										
Ente di provenienza	AGRICOLTURA	AMBIENTE (DIFESA DEL SUOLO, RIFIUTI, AIA, AUA, ECC.) E ENERGIA	ANTINCENDIO BOSCHIVO	CACCIA E PESCA NEL MARE E NELLE ACQUE INTERNE	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	OSSERVATORIO SOCIALE	PARCHI E AREE PROTETTE	STRADE REGIONALI	TRASVERSALI	Totale
CITTA' METR. FIRENZE	28	71	1	11	31	1	5	8	10	166
PROVINCIA AREZZO	19	44		8	14	1	4	5	9	104
PROVINCIA GROSSETO	38	59	1	12	18	1	4	7	6	146
PROVINCIA LIVORNO	14	30	1	4	25	1	3	2	1	81
PROVINCIA LUCCA	16	43	1	9	35	1	1	7	6	119
PROVINCIA MASSA-CARRARA	13	27	1	4	17	2		3	3	70
PROVINCIA PISA	20	70	2	5	23	2		12	2	136
PROVINCIA PISTOIA	10	29	1	2	10	4		10	2	68
PROVINCIA PRATO	3	15	1	2	12	1	2	5	2	43
PROVINCIA SIENA	21	20	2	8	18	1	1	3	9	83
Totale	182	408	11	65	203	15	20	62	50	1016

Il personale trasferito dalle Unioni di Comuni alla Regione per la funzione agricoltura

1° gennaio 2016						
Ente	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dir	Totale
J.C. Amiata Grossetana	0	0	2	1	0	3
J.C. Amiata Val d'Orcia	0	0	1	1	0	2
J.C. Casentino	0	0	2	1	0	3
J.C. Colline del Fiora	0	2	2	1	0	5
J.C. Colline Metallifere	0	0	1	0	0	1
J.C. Garfagnana	0	0	1	3	1	5
J.C. Lunigiana	0	1	2	1	1	5
J.C. Media Valle del Serchio	0	0	0	1	0	1
J.C. Mugello	0	1	0	4	1	6
J.C. Valdarno e Valdiseve	0	0	0	4	0	4
J.C. Valdichiana Senese	0	0	1	1	0	2
J.C. Valtiberina	0	0	0	2	0	2
J.C. Versilia	0	0	1	0	0	1
J.C. Alta Val di Cecina	0	0	0	1	1	2
Totale	0	4	13	21	4	42

1° agosto 2016						
(la tabella tiene conto delle cessazioni intervenute al 1° luglio 2016)						
Ente	Cat. A	Cat. B	Cat.C	Cat. D	Dir	Totale
U.C. Amiata Grossetana	0	0	2	1	0	3
U.C. Amiata Val d'Orcia	0	0	1	1	0	2
U.C. Casentino	0	0	2	1	0	3
U.C. Colline del Fiora	0	2	2	1	0	5
U.C. Colline Metallifere	0	0	1	0	0	1
U.C. Garfagnana	0	0	1	2	1	4
U.C. Lunigiana	0	1	2	1	1	5
U.C. Media Valle del Serchio	0	0	0	1	0	1
U.C. Mugello	0	1	0	4	1	6
U.C. Valdarno e Valdisieve	0	0	0	4	0	4
U.C. Valdichiana Senese	0	0	1	1	0	2
U.C. Valtiberina	0	0	0	2	0	2
U.C. Versilia	0	0	1	0	0	1
U.C. Alta Val di Cecina	0	0	0	1	0	1
Totale	0	4	13	20	3	40

Il personale trasferito dalle Province ai Comuni capoluogo e alle Unioni di Comuni

1° gennaio 2016 – personale trasferito ai comuni capoluoghi			
Ente	Turismo	Albi terzo settore	Totale
Comune di Arezzo	3	1	4
Comune di Grosseto	8	1	9
Comune di Livorno	9	1	10
Comune di Lucca	15	1	16
Comune di Massa	5	2	7
Comune di Pisa	2	3	5
Comune di Pistoia	11	2	13
Comune di Prato	5	1	6
Comune di Siena	14	1	15
Totale	72	13	85

1° gennaio 2016 - personale trasferito alle unioni di comuni

Provincia	Unione di comuni	Comparto	Impiegati Agricoli	Operai Forestali	Totale
Provincia di Arezzo	Pratomagno	0	1	10	11
Provincia di Grosseto	Colline Metallifere	2	2	6	10
Provincia di Livorno	Colline Metallifere	1	0	28	29
Provincia di Lucca	Media Valle del Serchio	3	0	0	3
Provincia di Massa-Carrara	Lunigiana	0	0	6	6
Provincia di Pisa	Alta Val di Cecina	0	0	10	10
Provincia di Pistoia	Appennino Pistoiese	10	0	37	47
Provincia di Prato		0	0	0	0
Provincia di Siena	Val di Merse	0	0	12	12
Totale		16	3	109	128

BENI ACQUISITI DALLA REGIONE

L'acquisizione di beni delle Province e della Città metropolitana è stata effettuata con accordi formalizzati con delibere della Giunta regionale. E' però avvenuta solo a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 16/2017 di recepimento degli accordi. L'acquisizione dei beni e dei rapporti della Provincia di Lucca è avvenuta direttamente con legge regionale n. 42/2017.

I beni immobili ad oggi trasferiti alla Regione

Ente	Immobili sedi di uffici – trasferiti in proprietà	Immobili sedi di uffici – ceduti in uso	Immobili sedi di uffici – locazioni	Caselli idraulici – trasferiti in proprietà	Centri visita (aree protette) trasferiti in proprietà
Provincia di Arezzo		1		5	
Città Metropolitana	1		2	12	
Provincia di Grosseto	4			5	1
Provincia di Livorno		2			
Provincia di Lucca		3	1	4	1
Provincia di Massa Carrara	2	1			
Provincia di Pisa		2		15	
Provincia di Pistoia	1	1			1
Provincia di Prato		1		2	
Provincia di Siena			1	2	1
Totale	8	11	4	45	4

NB: 1 casello idraulico in più in provincia di Siena è stato ceduto in uso

ATTUALE ORGANIZZAZIONE PER FUNZIONI E DIREZIONI REGIONALI

Direzione regionale Agricoltura e sviluppo rurale

A seguito del riordino istituzionale, la direzione regionale Agricoltura e sviluppo rurale esercita tutte le funzioni amministrative in materia di **agricoltura, caccia e pesca**.

Le attività relative ad **autorizzazioni, istruttorie e controllo** in materia di **agricoltura** sono state ripartite tra **cinque settori**, aventi ciascuno un proprio ambito territoriale di competenza: Massa-Carrara e Lucca, Pistoia e Prato, Firenze e Arezzo, Siena e Grosseto, Livorno e Pisa.

Le altre funzioni per l'agricoltura di carattere normativo e di programmazione sono svolte **a livello centrale** su tutto il territorio regionale e ripartite tra **sei settori** con sede a **Firenze**.

Anche le competenze amministrative relative alle **sanzioni amministrative** applicate in materia di agricoltura, caccia e pesca sono gestite a **livello centrale**.

Le funzioni di autorizzazione, istruttorie e di controllo in materia di

caccia e pesca sono invece attribuite alla competenza di un unico settore che, al suo interno, è articolato in **dieci uffici territoriali**, uno per ogni ambito provinciale. L'attuale organizzazione consente di coniugare l'esigenza di assicurare uniformità di azione su tutto il territorio regionale con l'obiettivo di mantenere il presidio territoriale, necessario ad assicurare un efficace svolgimento delle funzioni, facilitando anche il rapporto con l'utenza che, su queste materie, è ovviamente collocata anche nelle zone più periferiche.

Nel corso del 2016, soprattutto nel primo semestre, il personale trasferito nei ruoli regionali ha comunque collaborato con le amministrazioni di provenienza per la conclusione dei **procedimenti non trasferibili alla Regione**:

- procedimenti di spesa già avviati e con risorse già stanziati
- contenzioso
- convenzioni onerose, etc.

In attuazione della [legge regionale n. 22/2015](#) di **riordino delle funzioni** provinciali, la direzione Agricoltura e sviluppo rurale ha concesso, a tutti gli enti che lo hanno richiesto, **di avvalersi gratuitamente del personale trasferito** in Regione che operava in materia di agricoltura, di forestazione e di caccia e pesca. In particolare in questi anni la direzione ha concesso:

- anno 2016, n. 51 dipendenti;
- anno 2017, n. 48 dipendenti;
- anno 2018, n. 9 dipendenti.

Dai primi mesi del 2018 svolgono tale attività **9 unità di personale**,

dedicate in misura prevalente allo svolgimento delle funzioni di **forestazione**, la cui competenza è passata **dalle Amministrazioni provinciali alle Unioni di Comuni**.

Numerose sono ancora le richieste in questo senso pervenute alla direzione.

Le funzioni svolte dalla direzione Agricoltura e sviluppo rurale sono numerose, tra queste la gestione a livello regionale dei **Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale** (Feasr), la cui **Autorità di gestione (Adg)**, alla diretta dipendenza della presidenza della Giunta regionale, opera all'interno della direzione e svolge attività di controllo e coordinamento delle diverse misure del Programma di sviluppo rurale (Psr) del Feasr 2014-2020.

La gestione del Psr Feasr, oltre ai gruppi di lavoro per le varie misure attivate, è stata replicata l'esperienza del cosiddetto "**gruppo di coordinamento**" attivato nella programmazione Psr 2007-2013 e che promuove momenti di confronto tra

- l'Autorità di gestione del Psr Feasr;
- tutti i settori responsabili dell'attivazione delle misure Psr tramite l'approvazione dei bandi
- i settori responsabili delle istruttorie e dei controlli
- l'organismo pagatore Agenzia regionale per l'erogazione in agricoltura (Artea)

e la direzione Agricoltura e sviluppo rurale

La direzione è chiamata ad assicurare il necessario **supporto giuridico e contabile**.

A quest'ultimo strumento è stata affiancata una **cabina di regia**, costituita da

- i cinque dirigenti territoriali
- Autorità di Gestione
- Artea
- direttore della direzione Agricoltura e sviluppo rurale che, in via preparatoria, analizza i quesiti e razionalizza le questioni da sottoporre al gruppo di coordinamento

Altra importante attività è quella della gestione a livello regionale del Fondo europeo affari marittimi e pesca (Feamp) 2014-2020. Le misure Feamp 2014-2020 riguardano investimenti per l'ammodernamento delle strutture e di quelle produttive che operano nella fase di **commercializzazione e trasformazione del prodotto ittico**. Importanti interventi riguardano anche l'**ammodernamento delle aree portuali** destinate all'attività di pesca.

Sono previste anche azioni per raggiungere gli obiettivi di

- politica comune della pesca (Pcp)
- incentivazione delle Organizzazioni dei produttori
- formazione professionale
- promozione e valorizzazione dei prodotti.

Di una certa rilevanza è l'attuazione della priorità relativa allo **sviluppo sostenibile delle zone di pesca** attraverso la selezione dei **Gruppi di azione Costiera (FLAGs)** e delle relative strategie.

Programmazione interventi regionali

In linea con il modello di gestione delineato per il Psr Feasr sono gestiti anche gli interventi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale finanziati con fondi regionali e gestione delle relative misure.

Gestione faunistica venatoria

A seguito del riordino istituzionale la Regione svolge, oltre alle funzioni di programmazione del territorio a fini faunistici e venatori, anche tutte le funzioni di autorizzazione relative agli istituti faunistici, agli appostamenti di caccia, alle abilitazioni per l'esercizio venatorio e alla caccia di selezione. Nell'ambito di queste attività è compresa anche la gestione e il controllo degli ungulati, in applicazione della [legge regionale n. 10 del 9 febbraio 2016](#) "**Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana**". Nei 20 mesi circa, di applicazione della legge sono stati abbattuti complessivamente **215 mila 575 unità**: 184 mila 774 cinghiali, 27 mila 135 caprioli, 993 cervi, 2 mila 456 daini e 217 mufloni.

Forestazione e patrimonio agricolo forestale

Il coordinamento delle funzioni, ai sensi della legge regionale n. 22/2015, è passato alle Unioni di Comuni:

- piano di gestione dei tagli e interventi pubblici forestali;
- autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- autorizzazione alla conversione del bosco;
- autorizzazione al taglio dei boschi
- autorizzazione piano dei tagli;
- autorizzazione opere connesse al taglio;

- formazione e aggiornamento elenchi boschi in situazioni speciali;
- autorizzazione ed estrazione quercia sughera e autorizzazione taglio sugherete;
- rilascio attestato provenienza alberi di Natale;
- apposizione divieti di pascolo;
- vigilanza sul rispetto della legge forestale (Polizia provinciale);
- redazione inventari speciali;
- autorizzazione e recupero produttivo dei paesaggi agrari di interesse storico.

Servizio Anti Incendio Boschivo (AIB)

Organizzazioni sul territorio delle attività finalizzate alla protezione dagli incendi boschivi. Coordinamento operativo del servizio antincendi boschivi, anche tramite i referenti collocati sul territorio (Centri operativi provinciali). Tutte le attività, sia quando sono gestite dai settori con sede a Firenze, sia quando rientrano nelle competenze dei settori con sedi sul territorio, sono svolte sotto il coordinamento della direzione Agricoltura e sviluppo rurale, che svolge anche attività di monitoraggio dei procedimenti in corso e di verifica del rispetto dei termini procedurali.

Il personale trasferito alla direzione Agricoltura e sviluppo rurale, a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 22/2015, è costituito da **297 unità di personale provenienti dalle Province e dalle Unione di Comuni**. In tale numero sono compresi anche 9 dirigenti.

Il personale già assegnato alla direzione regionale **al 31 dicembre**

2015 è di **135 unità**. Ad oggi il personale della direzione è di **424 unità, dislocato in 32 sedi** regionali territoriali.

Questo riordino istituzionale ha coinvolto il mondo rurale e tutte le funzioni amministrative ad esso collegate. Non è cambiata la vicinanza tra la Pubblica amministrazione, chiamata a gestire i vari procedimenti, e gli utenti: continuano a essere presenti uffici su tutto il territorio regionale, in grado di fornire servizi, informazioni e orientare l'utente.

Continuano a essere svolte sul territorio, tramite gli uffici territoriali, tutte le attività che al territorio sono strettamente legate:

- attività istruttorie collegate al **rilascio di autorizzazioni e concessioni** che richiedono anche attività di **controllo in loco**
- attività istruttorie collegate all'**erogazione di aiuti**.

Gli uffici territoriali svolgono tutte le attività istruttorie, di autorizzazione e controllo in conformità agli indirizzi della Giunta regionale e in coordinamento con i settori.

Direzione regionale Istruzione e Formazione

In materia di orientamento e formazione professionale, a seguito del riordino delle funzioni, disciplinato dalla legge regionale n. 22/2015 e dalla legge regionale n. 2/2016 di modifica della legge regionale n. 32/2002, **la Regione**, già titolare della competenza legislativa e delle funzioni legate alla programmazione e al coordinamento, **ha acquisito** anche le **funzioni di gestione, rendicontazione e**

controllo degli interventi formativi, oltre al rapporto immediato con i soggetti beneficiari dei finanziamenti e con i cittadini destinatari degli interventi.

Ai settori della direzione regionale, che svolgono la funzione di programmazione delle politiche di intervento in materia di orientamento e formazione professionale, si affiancano i quattro settori dislocati sul territorio, che svolgono le funzioni di gestione, rendicontazione e controllo per gli ambiti territoriali di competenza, oltre a garantire, nelle **19 sedi degli uffici territoriali**, il presidio locale del rapporto con i cittadini.

In una **prima fase, dal mese di gennaio 2016 fino al 23 marzo 2016**, la funzione amministrativa relativa ai procedimenti provinciali in corso, in materia di formazione professionale, è stata svolta dai dipendenti regionali in avvalimento alle medesime Province e alla Città metropolitana, alle quali la legge regionale n. 22/2015 aveva assegnato la competenza di concludere i procedimenti in corso.

In una seconda fase, a seguito della modifica della legge regionale n. 22/2015, con la [delibera di Giunta regionale n. 181 dell'8 marzo 2016](#), i cui effetti si sono prodotti dalla data della sua pubblicazione sul Burt avvenuta il 23 marzo 2016, la Regione è subentrata nella gestione di **10.324 procedimenti in corso**, di cui **6.618 progetti di formazione riconosciuta**, per i quali l'approvazione del progetto equivale all'autorizzazione a svolgere corsi, e **3.706 progetti finanziati**. Di questi **3.633 sono stati conclusi**.

Ad oggi sono 28 i dipendenti che assicurano, in favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze, la continuità dell'attività amministrativa. Dal 2016, la Regione ha **avviato 11.605 procedimenti, di cui 9.294 risultano conclusi**. Tra questi, si segnalano la nomina e la presidenza di **2.121 Commissioni di esame e la procedura di riconoscimento regionale di 4.307 attività formative** non finanziate.

Per i cittadini toscani, questi procedimenti si sono concretizzati in

- **2.700 attività formative gratuite**, in quanto finanziate dalla Regione
- progettate da alleanze tra **agenzie formative, imprese, Istituzioni scolastiche e Università** - alle quali hanno partecipato oltre 50.000

persone: tra queste, interventi di

- 1) rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali
- 2) azioni di supporto all'alternanza scuola-lavoro
- 3) Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
- 4) Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)
- 5) Istruzione Tecnica Superiore (ITS)
- 6) formazione esterna degli apprendisti
- 7) formazione per l'inserimento lavorativo
- 8) formazione continua
- 9) supporto formativo alla creazione di impresa;

- **5.700 interventi individuali finanziati dalla Regione**: tirocini, voucher formativi per disoccupati, voucher formativi per professionisti, voucher per manager, voucher per attività di *coworking*.

Direzione regionale Lavoro

Le competenze di questa direzione sono: **servizi per il lavoro, politiche** attive e passive del lavoro; interventi integrati per **l'inserimento e il reinserimento** nel mercato del lavoro dei disoccupati, dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione; misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali; **inserimento lavorativo delle persone con disabilità**; interventi a fronte di **vertenze o crisi aziendali**; sistemi informativi del lavoro; definizione degli assetti organizzativi della **futura Agenzia del lavoro**.

Direzione regionale Ambiente e Energia

Con la legge regionale n. 22/2015 la Regione Toscana ha **assunto totalmente le funzioni prima in capo alle Province** in materia di ambiente ed energia. Dal 1° gennaio 2016 è quindi la Regione, e la [direzione regionale Ambiente e Energia](#) in particolare, a rilasciare tutte le autorizzazioni in materia. A queste si è aggiunto anche il trasferimento presso la direzione del settore che si occupa di [Valutazione di impatto ambientale](#) (VIA) e di [Valutazione ambientale strategica](#) (VAS).

Sostanzialmente la direzione Ambiente ed Energia ha visto quindi radicalmente trasformare il proprio **core business** affiancando alle funzioni di normazione, programmazione, indirizzo e controllo quelle relative ai procedimenti autorizzativi, chiudendo quindi il cerchio di un

ideale percorso che partendo dalla legge termina al rilascio di una autorizzazione. La direzione Ambiente ed Energia è stata organizzata con l'obiettivo di far fronte alla necessità primaria di uniformare le procedure, omogeneizzare gli standard, i tempi e le modalità di gestione e conclusione dei procedimenti su tutto il territorio regionale. Tale obiettivo, messo a fuoco anche a seguito di numerosi **incontri con le associazioni di categoria**, ha richiesto che un procedimento facesse univocamente capo ad un unico settore competente su tutto il territorio regionale. Per tale motivo le funzioni trasferite sono state assegnate alle seguenti strutture:

- settore Autorizzazioni ambientali (di nuova costituzione), con competenza in materia di Autorizzazione integrata ambientale per installazioni industriali (AIA industriale), di Autorizzazione Unica Ambientale, di autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera e autorizzazioni agli scarichi;
- settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche (di nuova costituzione), con competenza in materia di Autorizzazioni e comunicazioni relativamente allo smaltimento o recupero rifiuti; Autorizzazione integrata ambientale per impianti di gestione dei rifiuti (AIA rifiuti); autorizzazioni energetiche;
- settore VIA - VAS Opere pubbliche di interesse strategico regionale, che ha assunto anche le funzioni in materia di VIA e VAS precedentemente svolte dalla province;
- settore Tutela della Natura e del Mare, che ha assunto anche le funzioni in materia di Valutazioni di incidenza (VInca) e gestione delle aree protette precedentemente svolte dalla Province.

Questi quattro settori, cui si unisce il settore Sismica che si occupa delle **autorizzazioni sismiche**, sono competenti, ciascuno per la propria materia, su tutto il territorio regionale e coprono le esigenze di presidio territoriale con propri uffici periferici.

A questi si aggiunge il settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti (che nasce dalla fusione di 3 precedenti settori) a cui fanno capo le attività di programmazione oltre che, recentemente, le autorizzazioni energetiche precedentemente rilasciate a livello provinciale.

L'attuale percorso di "informatizzazione" prevede il raggiungimento della completa interoperabilità con la rete dei **Suap** (Sportelli unici attività produttive), nonché degli altri attori coinvolti nel processo di autorizzazione, con particolare riferimento ad **Arpat, Usi e gestori del servizio idrico**. Si tratta di un passaggio che permetterà di eliminare, o rendere comunque residuale, l'uso della posta elettronica certificata (pec), privilegiando forme di comunicazione diretta che consentiranno un'importante semplificazione. Minori passaggi e minor tempo perduto nei vari scambi di informazioni, richieste di pareri, integrazioni, consente infatti la riduzione dei tempi del procedimento, a tutto vantaggio delle imprese.

Ugualmente importante, da un punto di vista dell'innovazione informatica, rappresenta l'avvio della **piattaforma informatica per la Conferenza dei Servizi** che, in coerenza con la nuova disciplina, consentirà una gestione efficiente e dematerializzata della conferenza asincrona.

Come detto, il passaggio alla Regione di tali competenze ha costituito una grande opportunità per **uniformare e standardizzare i procedimenti** su tutto il territorio, velocizzando il processo, rendendolo omogeneo e migliorando la risposta dell'Amministrazione pubblica alle richieste dei cittadini / imprese utenti. E' una sfida che seppur ancora in corso ha già portato a risultati positivi. Oggi, a distanza di due anni dall'avvio del percorso di riassetto istituzionale, le imprese toscane possiedono un'**unica modulistica**, un **unico referente**, un'**unica interpretazione della norma e dei regolamenti**, laddove prima vi erano dieci comportamenti diversi ed, in alcuni casi, difformi.

In un'ottica di autovalutazione e di miglioramento dei servizi offerti, la direzione Ambiente ed Energia diffonde dal 2016 un **sondaggio di gradimento**. I destinatari del questionario sono state le **imprese** che nel corso dell'anno si sono rivolte agli uffici regionali per autorizzazioni ambientali di vario tipo. La valutazione finale media per il 2017 si attesta a 6,70 (su una scala da 0-10), in crescita rispetto al 6,06 del 2016. Si tratta di un dato positivo tanto più se letto in relazione ad un successivo dato: il 42,55% delle imprese contattate ha infatti dichiarato di essersi relazionata con i tecnici regionali che hanno lavorato all'istruttoria assegnando loro una valutazione di 7,35.

Tra le considerazioni cui le imprese hanno lasciato nell'ambito del questionario emerge l'importanza della **certezza di procedure e tempi** per il rilascio di un'autorizzazione nel momento in cui si decide per un investimento nella nostra Regione. L'obiettivo di efficientare la

risposta dell'Amministrazione in questo campo non va quindi solo inteso a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, ma come vero e proprio **volano di sviluppo**.

Direzione regionale Difesa del suolo e Protezione civile

A seguito del riordino istituzionale, la direzione regionale Difesa del suolo e Protezione civile esercita tutte le funzioni amministrative in materia di **difesa del suolo**, ivi comprese quelle relative alla difesa della **costa** e degli **abitati costieri** e alla gestione del **demanio idrico**, compreso l'introito dei relativi proventi.

Le funzioni di autorizzazione, istruttoria e controllo in materia di **difesa del suolo** sono state ripartite tra **cinque settori**, aventi ciascuno un proprio ambito territoriale di competenza:

- **Massa-Carrara e Lucca**
- **Pistoia e Prato**
- **Firenze e Arezzo**
- **Siena e Grosseto**
- **Livorno e Pisa.**

Le altre funzioni di carattere normativo e di programmazione sono svolte a livello centrale su tutto il territorio regionale. La direzione è stata organizzata con l'obiettivo di far fronte all'esigenza di assicurare uniformità di azione su tutto il territorio regionale e di mantenere il **presidio territoriale** necessario ad assicurare un efficace svolgimento delle funzioni, facilitando anche il rapporto con l'utenza

che, su queste funzioni, è ovviamente collocata anche nelle zone più periferiche.

La gestione dei procedimenti ha risentito della necessità primaria di uniformare le procedure, omogeneizzare gli standard, i tempi e le modalità di gestione e conclusione del procedimento su tutto il territorio regionale. Tale percorso ha portato all'approvazione del [regolamento regionale n.60/R](#) e del [regolamento regionale n. 61/R](#) in materia di **concessioni acqua e suolo** nell'agosto 2016. E' stata completata la predisposizione dell **software Sidit Sistema Informativo Demanio Idrico Toscana** al fine di poter gestire i procedimenti di autorizzazione e concessione afferenti al [Regio decreto n. 523/1904](#) e al [Regio decreto n. 1775/1933](#), tra cui il rilascio di concessioni per l'utilizzo del demanio idrico (acque e suolo) e l'incasso dei relativi proventi.

I procedimenti sono stati attribuiti ai settori responsabili del **Genio civile** al livello territoriale di riferimento.

Nel corso del 2016, soprattutto nel primo semestre, il personale trasferito nei ruoli regionali ha comunque collaborato con le amministrazioni di provenienza per la **conclusione dei procedimenti non trasferibili alla Regione** (procedimenti di spesa già avviati e con risorse già stanziati, contenzioso, convenzioni onerose, ecc).

In attuazione della legge regionale n. 22/2015 la direzione "Difesa del suolo e Protezione civile" ha concesso agli enti che lo hanno richiesto l'avvalimento gratuito del personale trasferito in Regione che operava in materia di difesa del suolo.

Svolgono ancora attività in **avvalimento gratuito 26 unità di**

personale, dedicate in misura prevalente alle attività legate alla realizzazione degli **interventi rimasti nella competenza provinciale**.

Principali opere in fase di progettazione:

in corso

- **Cassa di espansione sul torrente Bicchieraia:** 1 milione 523 mila 388 euro
- **Lavori di rafforzamento arginale del Fiume Serchio tra Nodica e Migliarino**, Comune di Vecchiano: 2 milioni 372 mila 715 euro
- **Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Aulla** Il stralcio Il lotto (Aulla 3): 1 milione 684 mila 38 euro
- **Canal Magro, ripristino arginature, adeguamento casse di espansione esistenti e sistemazione del tratto terminale** a seguito delle rotte e esondazioni verificatesi nell'evento del 11 novembre 2012: 2 milioni 651 mila 730 euro
- **Risagomatura tratto finale torrente Carrione (U7b):** 1 milione 504 mila 262 euro
- **Adeguamento e consolidamento opere idrauliche del F. Serchio** in provincia di Pisa nei tratti prioritari individuati anche a seguito di indagini geofisiche e geotecniche - PI068A/10-5 - Lotto B (S. Andrea in Pescaiola): 1 milione 300 mila euro
- **Intervento di ripascimento località Poveromo:** 1 milione 598 mila euro
- **Torrente Ugione e affluenti, adeguamento alveo, casse di**

espansione e argini: 3 milioni 500 mila euro

- **Fiume Era, casse di espansione E1/E2: 3 milioni 550 mila euro**

- **Adeguamento Foce Ardenza: 1 milione 800 mila euro**

- **Completamento cassa espansione Podenzana con sollevamento acque basse: 2 milioni 250 mila euro**

- **Casse di espansione di Figline - lotto ponte Pian dell'Isola: 1 milione 56 mila euro**

- **Realizzazione cassa di espansione sul T. Tanna in Comune di Collesalveti (LI): 900 mila euro**

- **Adeguamenti idraulici e nuove opere sul Torrente Morra, Località Torretta Vecchia, Comuni di Collesalveti (LI) e Fauglia (PI): 1.200.000 euro**

- **Cassa di espansione Campo Regio: 7 milioni 442 mila 934 euro**

- **Recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala, Comune di Castiglion della Pescaia (DC 12): 3 milioni 71 mila 499 euro**

- **Sistemazione del ramo di Torano del torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque: 1 milione 32 mila 500 euro**

- **Carrione lotto 1: 1 milione 100 mila euro**

- **Adeguamento strutturale e idraulico delle sezioni del torrente Ricortola dall'attraversamento della ZIA fino allo sbocco a mare: 2 milioni 500 mila euro**

- **Adeguamento idraulico Canale Scolmatore II lotto (adeguamento arginature): 14 milioni di euro**

- **Cassa di espansione sul Torrente Stella in loc. Pontassio Comune di Quarrata (Lotto 3): 5 milioni 250 mila di euro**

- **Consolidamento e adeguamento messa in sicurezza delle difese**

idrauliche dei torrenti Brana e Stella nei comuni di Pistoia, Quarrata e Agliana (09IR705/G1): 4 milioni 400 mila euro.

negoziate

- **Lavori di adeguamento argine destro Torrente Foenna dalla strada provinciale dei Procacci alla strada di grande comunicazione (Sgc) E78**, a seguito dell'evento del 11 e 12 novembre 2012, in Comune di Sinalunga (SI): 998 mila 169 euro
- **Sistemazione del ramo di Colonnata del torrente Carrione**, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sezione 131 e 141 (I Lotto): 383 mila 600 euro
- **Lavori urgenti di consolidamento di due botti del Torrente Loreto e arginature connesse** in Comune di Cortona: 226 mila 225 euro
- **Sistemazione idraulica aree del fosso Giunco a monte di via Giuranna nell'abitato di Arcidosso**: 383 mila 662 euro
- **Sistemazione idrogeologica e ambientale della scarpata sul versante Sud dell'abitato di Celle sul Rigo - 1° stralcio**: 53 mila 491 euro
- **Ripristino funzionalità dell'impianto di disconnessione sul Canale Usciana** nel Comune di Santa Maria a Monte (PI): 370 mila euro
- **Realizzazione di protezione di sponda a tutela dell'argine sinistro del Fiume Arno** in località San Donato nel Comune di San Miniato (PI): 390 mila euro
- **Sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti**: 927 mila

500 euro

- **Sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di M. di Pisa e Tirrenia** - 1° stralcio funzionale: 560 mila euro
- **Demolizione e ricostruzione del Ponte su Via Giovan Pietro (Carrara)**: 60 mila 970 euro
- **Intervento di adeguamento strutturale ed idraulico delle opere arginali in destra e sinistra idraulica del Fiume Frigido** - tratto dal ponte di via Mazzini al ponte di via Marina Vecchia – 1° Lotto: 633 mila 164 euro
- **Adeguamento e consolidamento opere idrauliche del F. Serchio in provincia di Pisa nei tratti prioritari** individuati anche a seguito di indagini geofisiche e geotecniche (PI068A/10-5) - Rafforzamento arginale Cortaccia e Avane - Lotto 735 mila euro
- **Manutenzione straordinaria delle arginature del fiume Arno nel Comune di Pontedera (PI)**: 490 mila euro
- **Manutenzione straordinaria per il consolidamento della volte della botte del Canale Emissario del Bientina sottopassante il Fiume Arno** - Comuni di Calcinaia e Vicopisano (PI) - Studi e indagini geognostiche: 750 mila euro
- **Lavori urgenti di ripristino di una erosione spondale in sponda sinistra del Fiume Arno in località Montevarchi (AR)**: 470 mila euro
- **Consolidamento del muro d'argine sinistro del fiume Arno in loc. Ponte a Signa** nel Comune di Lastra a Signa: 500 mila euro
- **Consolidamento dell'argine destro del fiume Arno presso Fucecchio**: 700 mila euro
- **Sistemazione del ramo di Torano del torrente Carrione,**

compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque: 1 milione 475 mila euro

- **Ripristino funzionalità dell'impianto di disconnessione sul Canale Usciana nel Comune di Santa Maria a Monte (PI): 500 mila**
- **Sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di Marina di Pisa e Tirrenia - 1° stralcio funzionale: 720 mila euro.**

in fase di gara

- **Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nel territorio dei comuni di Aulla e di Licciana Nardi (MS) - Il stralcio - Lotto I - M-01: 2 milioni 22 mila 557 euro**
- **Realizzazione dell'argine, alla confluenza tra il Torrente Aulella e il Fiume Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto: 2 milioni 527 mila 369 euro**
- **Lavori di sistemazione morfologica della spiaggia di Vada (tratto Fosso Valle Corsa – Fosso Circolare) in Comune di Rosignano Marittimo (Intervento 2016-DC-6): 1 milione 282 mila 525 euro**
- **Casse di espansione di Figline-Pizziconi - Lotto 2, nei Comuni di Figline e Incisa Valdarno e di Reggello (FI): 7 milioni 580 mila 680 euro**
- **Riassetto idraulico del Borro di Covole in Comune di Arezzo: 928 mila 685 euro.**

aggiudicate e in corso di realizzazione

- **Lavori di realizzazione delle Casse di espansione di Figline – Lotto Leccio e Lotto Prulli - 1° stralcio: 294 mila 88 euro**
- **Lavori di realizzazione di “Casse di espansione di Figline - Cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza – 1° stralcio: 999 mila 869 euro**
- **Sistemazione idraulica del Torrente Esse a Monte San Savino (AR): 571 mila 874 euro**
- **Rialzamento del ponte sul fiume Frigido sul Lungomare Vespucci di Marina di Massa: 608 mila 69 euro**
- **Lavori di adeguamento statico del Torrente Carrione a valle del ponte della Rete ferroviaria italiana linea PI-GE – 2° Lotto: 849 mila 151 euro**
- **Opere di mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Ponte d'Arbia (SI): 84 mila 509 euro.**

Affidamenti diretti

- **Lavori di manutenzione ordinaria delle porte vinciane sulla via navigabile Viareggio-Vecchiano: 31 mila 474 euro**
- **Lavori di manutenzione ordinaria della diga mobile e pompe di sollevamento, compresa la revisione, sulla via navigabile Viareggio-Vecchiano: 11 mila 956 euro**
- **Lavori di sfalcio e taglio piante nella via navigabile Canale Burlamacca: 29 mila 938 euro**

- **Lavori di manutenzione opere di difesa costiera. Rimodellamento stagionale** spiagge di ghiaia: 6 mila 808 euro
- **Ripascimento spiagge di ghiaia di Marina di Pisa** - Integrazione parziale Cella 6: 15 mila 34 euro
- **Lavori per la messa in sicurezza dei manufatti di manovra presenti lungo il fiume Elsa**, ricadenti nell'8° tronco di custodia nel territorio del circondario Idraulico di Empoli: 17 mila euro
- **Lavori per la messa in sicurezza dei manufatti di manovra presenti lungo il fiume Elsa, Arno e torrente Piovola** ricadenti nel circondario idraulico di Empoli: 19 mila 900 euro
- **Lavori di messa in sicurezza dei manufatti di manovra presenti lungo il fiume Elsa** nel tratto ricadente nel 8^tronco di custodia di destra idraulica nel Comune di Empoli: 19 mila 975 euro
- **Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di n. 4 cateratte sul Fiume Arno** nei Comuni di Signa e Lastra a Signa: 39 mila 978 euro
- **Protezione del rilevato ferroviario in prossimità dell'organo di regolazione delle acque basse e di esondazione**, realizzato sul T. Salarco a seguito dell'evento del novembre 2012 in Comune di Montepulciano (SI): 29 mila 643 euro
- **Lavori di manutenzione sulle opere idrauliche manovrabili di 2^ categoria lungo il Fiume Arno e i suoi affluenti**. Tronco 2: 39 mila 922 euro
- **Lavori di asfaltatura via argine destro a valle del ponte di via Covetta per circa 300 metri** relativamente all'intervento "U6 Torrente Carrione - Ricostruzione argine crollato a seguito dell'evento del 5 novembre 2014 loc. Marina di Carrara – Carrara: 37 mila 750 euro

- **Lavori di manutenzione sulle opere idrauliche manovrabili di 2^a categoria lungo il Fiume Arno e i suoi affluenti.** Tronchi 2, 4 e 5: 38 mila 931 euro
- **Lavori di manutenzione sulle opere idrauliche manovrabili di 2^a categoria lungo il Fiume Arno e i suoi affluenti.** Tronco 4: 36 mila 392 euro
- **Lavori urgenti per il ripristino del rio delle Macine o rio della Fonte in località Luciani** nel comune di Montecarlo (LU): 29 mila euro
- **Marina di Pisa. Manutenzione opere di difesa costiera.** Rimodellamento stagionale spiagge di ghiaia - anno 2017: 24 mila 318 euro
- **Lavori di finitura nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un asilo nido, di una scuola materna e di una scuola elementare** nell'area ex ferrovia della città di Aulla (MS) - 1° Lotto: 19 mila 900 euro.

Sono stati realizzati oltre **40 Interventi in somma urgenza** nell'ambito delle funzioni di pronto intervento idraulico.

Direzione regionale Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale

La Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto pubblico locale (Tpl) della Regione è stata coinvolta dall'attuazione della legge regionale n. 22/2015 per l'esercizio delle competenze relative alla progettazione e realizzazione delle opere programmate nel Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (Priim) sulla

viabilità regionale.

L'**organizzazione territoriale degli uffici** predisposta si basa sulla necessità di presidiare i cantieri relativi alle opere sulle strade regionali. Infatti il presidio dell'opera sul territorio è fondamentale, anche per limitare i costi di trasferimento, ma soprattutto per garantire un controllo del procedimento e dei lavori quanto più capillare possibile nel rispetto delle norme di legge. Sono stati costituiti settori sul territorio con presidi territoriali in tutte le sedi provinciali, **mantenendo**, come previsto in attuazione della legge regionale n. 22/2015, **il personale trasferito nelle sedi di origine**.

Al settore con funzioni di **programmazione centrale**, che storicamente ha curato la programmazione degli interventi da parte delle Province, sono state attribuite:

- le funzioni di **programmazione complessiva** (le funzioni trasversali come il programma di risanamento acustico delle strade regionali sono invece attribuite ad un unico dei settori territoriali);
- il compito di proseguire il **monitoraggio** per quanto attiene la conclusione delle opere già avviate e in fase di completamento (opere per circa 200 milioni di euro), compreso quelle commissariate sulla **strada regionale 429** e sulla **strada regionale 2 Cassia** operato nel corso del 2016.

Per quanto riguarda le **opere di viabilità regionale** rimaste alla competenza delle Province, **dal 2016 ad oggi, sono stati ultimati 25 interventi**, per un costo di circa **168,8 milioni**, di cui circa **136 milioni**

regionali.

Tra questi interventi:

- **variante di Santa Chiara** alla Strada regionale Toscana (SRT) **445**
- **1°, 2° e 3° lotto della variante alla SRT 69** in riva destra d'Arno, in Provincia di **Arezzo**;
- **variante di Santa Mama SRT 71**;
- **cavalcafferovia di Zambra** di collegamento con la **SRT 429** in Provincia di **Siena**.

Sono inoltre **in corso ed in via di ultimazione** da parte delle Province:

- **17 interventi** per un costo di circa **107,6 milioni**, di cui **80,9** di finanziamento regionale

Prosegue da parte della Regione l'attività di **monitoraggio** delle attività delle Province, sia per il completamento degli interventi in corso, sia per la chiusura contabile degli interventi ultimati

Relativamente allo stato attuativo della funzione, già nel settembre 2015 erano state concordate con le Province e la Città metropolitana le modalità di consegna dei progetti e la relativa rendicontazione. Da gennaio 2016, in carenza di tali adempimenti, è stata operata un'azione di sollecito per acquisire i progetti redatti per poter completare i successivi livelli di progettazione ed appaltare i lavori. A fine febbraio 2016 è stata completata d'intesa la programmazione delle opere di cui al [Documento economia e finanza regionale \(Defr\)](#)

2016 sulla viabilità regionale (delibera di Giunta regionale 214/2016 e allegati) e in aprile è stato avviato **il primo appalto regionale**.

Nei mesi di **aprile e maggio 2016** sono stati approvati i gruppi di lavoro dalla direzione per la progettazione degli interventi e, con Dpgr 24 agosto 2016, n. 62/R, la Regione ha approvato la modifica di adeguamento al Regolamento regionale n. 41/R 2004, per lo svolgimento delle **funzioni regionali sulla viabilità regionale**. La competenza sui **procedimenti di espropriazione è stata acquisita dalla Regione** a partire da **agosto 2016** con l'entrata in vigore delle modifiche alla legge regionale n. 30/2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità", introdotte dalla legge regionale n. 47/2016, con cui sono state attribuite anche alla Regione le competenze in materia di espropri fino ad allora delegate agli enti locali.

I direttori delle direzioni "Infrastrutture Mobilità e Tpl" e "Difesa del suolo e Protezione civile" svolgono le funzioni di dirigente dell'**Ufficio espropriazioni** nell'ambito delle rispettive competenze ed è stato attivato un gruppo di lavoro multidisciplinare per implementare le relative attività.

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 50/2016), è stato necessario, a eccezione dell'appalto per il risanamento acustico, avviato prima del 18 aprile 2016, **rivedere i capitolati e i progetti** anche già conclusi, adeguandoli alle nuove norme. Tali operazioni hanno anche coinciso con l'esigenza del settore regionale competente in materia di gare, di dover analizzare la nuova normativa e predisporre gli schemi di atto tipo per i vari

procedimenti, ancora in parte da perfezionare.

Con l'entrata in vigore, nel 2017, del correttivo del nuovo codice dei contratti pubblici, è stato necessario, **rivedere nuovamente i capitoli e i progetti** anche già conclusi, adeguandoli alle nuove modifiche normative. Anche in questo caso il settore regionale competente in materia di contratti, ha dovuto analizzare la nuova normativa ed adeguare gli schemi di atto.

Ad oggi sono stati **completati gli interventi di risanamento acustico su strade regionali avviati nel 2016 e nel 2017** (1 milione di euro nel 2016 e 2 milioni di euro circa nel 2017).

Sono inoltre state **completate le gare e avviati i lavori** per i seguenti interventi:

- **Strada regionale (SR) 70 – Realizzazione di nuove opere per il miglioramento della sicurezza** nel Comune di Pelago (FI): 1 milione 550 mila euro
- **Variante alla SRT 69 in riva destra d'Arno - lotto 1 in Provincia di Firenze:** euro 3 milioni 975 mila 345 euro
- **Rotatoria SR 206 / SP 21 loc Torretta,** Comuni di Fauglia e Collesalvetti (PI): 1 milione 450 mila euro
- **SRT 445 Modifica innesto SP 57 Ponte di Turrite Cava in località Pian di Coreglia** (LU): 600 mila euro.

Gare pubbliche in corso

- **Strada di grande comunicazione (SGC) FI-PI-LI** – Intervento di ripristino frana al km 79+865 - Località Svincolo Via Quaglierini: importo previsto 3 milioni 370 mila euro
- **Strada regionale 71 - 2° lotto variante di Santa Mama** - importo previsto: 5 milioni 190 mila euro;
- **SGC FI-PI-LI** – Interventi di adeguamento e messa in sicurezza Lotto 2A dal km 15+180 al km 19+375 - importo previsto 6 milioni 400 mila euro.

Nel 2018, come inserito nella programmazione regionale dei lavori pubblici, i seguenti interventi:

- variante alla SRT 69 in riva destra d'Arno - lotto 3 in Provincia di Firenze – importo previsto 6 milioni di euro;
- interventi di risanamento acustico delle strade regionali anno 2018 - importo previsto 1 milione 214 euro.

Nel 2017 la Regione Toscana ha richiesto allo Stato e sono in fase di pubblicazione gli atti di assegnazione delle risorse a valere sui fondi nazionali del [Fondo per lo sviluppo e la coesione \(Fsc\)](#) per una serie di interventi:

- SR 429, 3° lotto – tratta **Castelfiorentino – Certaldo**: 26 milioni 900 mila euro, di cui 26 milioni e 600 mila euro del Fsc
- SR 445, 2° lotto – località **S. Chiara**: 5 milioni
- SR, 71 **variante Cortona**, da località Camucia fino allo svincolo con la **Perugia Bettolle**: 13 milioni di euro
- SR 71, **variante Corsalone**, da località **Fontechiara** a variante di **Bibbiena**: 18 milioni 500 mila
- SR 325, **interventi** di messa in **sicurezza** ed **adeguamento**: 2

milioni 710 mila

- SR 71, **variante Subbiano Nord – Calbenzano** 1° lotto: 15 milioni, di cui 12 milioni 500 mila del Fsc
- SR 74, **miglioramento della sicurezza**, ampliamento tratto stradale e nuovo ponte sul **fiume Fiora**: 8 milioni 200 mila
- SR 69, **variante località Ponte Mocarini**: 15 milioni, di cui 7 milioni 800 mila del Fsc, in aggiunta ai precedenti 5 milioni del Fondo aree sottoutilizzate (Fas)
- SR 71, **variante Subbiano Nord – Calbenzano** - 2° lotto: 6 milioni
- SR 2, **variante di Staggia** – 1° lotto: 3 milioni
- SR 2, **variante di Staggia** - 2° lotto: 4 milioni
- SR 436, collegamento fra **località Pazzera e la SP 26 “Camporcioni”** - 3° lotto: 4 milioni.

La Regione, con la [delibera di Giunta regionale n. 9 del 8 gennaio 2018](#) ha programmato le **risorse per avviare la progettazione**, considerando i vincoli stringenti del programma nazionale Fsc.

Sono in corso verifiche e confronti, per il superamento di talune criticità, con la direzione generale della Giunta, direzione Organizzazione ed il settore regionale Contratti, per l'espletamento delle gare d'appalto, nei tempi richiesti dal programma di investimento delle risorse nazionali Fsc (aggiudicazione entro il 2019).

Commissari regionali per il completamento degli interventi di competenza della Città metropolitana di Firenze e della Provincia di Siena:

- Commissario regionale per il **completamento della SR 429 – tratta Empoli Castelfiorentino**. Ad oggi è stato aperto al traffico il tratto del 6° lotto, il 5° è in fase conclusiva della gara d'appalto. Il 4° lotto ha la progettazione esecutiva in fase conclusiva. I finanziamenti sono stati programmati a valere sulla variazione di bilancio in corso e sul “patto per Firenze”, impegnati a bilancio per la quota parte regionale.

- Commissario regionale per il **completamento della variante alla SR 2 – Monteroni Monsindoli**. Ad oggi è in fase di potenziale inizio la fase di varo delle travi di cui alla transazione sottoscritta dalla Provincia di Siena.

La transazione è **in corso di rescissione** in quanto la parte contraente privata non ha adempiuto al montaggio delle travi con le modalità e tempistiche concordate con il commissario regionale. E' comunque in corso la progettazione esecutiva del 2° tronco (lato Grosseto), individuato quale prioritario per il completamento. Per il completamento del 1° tronco, il Ministero Infrastrutture e Trasporti con nota del 2 agosto 2017 del direttore generale del dipartimento delle Infrastrutture, ha assunto l'impegno al completamento del tratto nell'ambito della revisione della rete stradale nazionale, in attuazione della quale è previsto il **passaggio allo Stato del tratto della SR 2 Cassia da Siena al confine laziale**.

Avvalimenti

Relativamente agli **avvalimenti**, sono state formulate richieste:

- per il **completamento delle opere su strade regionali del Priim in**

corso di definizione;

- per la realizzazione di opere **promosse dagli enti locali su strade regionali**, conseguenti a finanziamenti sulla sicurezza stradale o regionali di altra natura;
- per opere di esclusivo **interesse provinciale**.

Se per le prime e anche le seconde è stato tendenzialmente concesso l'avvalimento, per le terze la concessione dell'avvalimento (ai sensi della [legge regionale n. 38/2007](#) "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro") può compromettere la potenzialità dei nuovi settori regionali nella realizzare i propri compiti d'istituto programmati. Sul piano amministrativo sono state sottoscritte **convenzioni di avvalimento**, delle quali alcune in corso di validità, con:

- **Città Metropolitana di Firenze** per lavori sulla SR 429 Val d'Elsa, tratto Empoli Castelfiorentino
- **Provincia di Grosseto** per lavori sulla SR 74 Maremmana e sulla SP 160 Amiatina
- **Provincia di Livorno**, per interventi sulla SR 206 Pisana Livornese e sulla SP 555 delle Colline, oltre ad interventi in materia di edilizia scolastica già conclusi
- **Provincia di Lucca**, per il nuovo ponte sul fiume Serchio
- **Provincia di Pistoia**, per attività relative alla gestione del Sistema integrato regionale per la sicurezza stradale (Sirss), in materia di sicurezza stradale, e per interventi in materia di edilizia scolastica
- **Provincia di Siena** per interventi sulla SR 2 Cassia.

E' ipotizzabile che gli avvalimenti possano interessare in maniera significativa gli uffici regionali per almeno tutto il 2018, dopodiché è prevedibile una loro diminuzione restando in essere solo per specifici procedimenti.

Direzione regionale Diritti di cittadinanza e Coesione sociale

A seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla legge regionale n. 22/2015, la direzione [Diritti di cittadinanza e coesione sociale](#) ha riacquisito le funzioni in materia di Osservatorio sociale già esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della [legge regionale 30 luglio 2014, n. 45](#) (Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"). Pertanto per le funzioni dell'Osservatorio sociale non si tratta di trasferimento di funzioni provinciali in senso stretto, ma della **riacquisizione delle "funzioni regionali finalizzate alla realizzazione di un sistema di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni sociali del sistema integrato, nonché di diffusione delle conoscenze"** (art. 40, legge regionale 41/2005) che la stessa normativa regionale aveva a suo tempo "articolato" in ambito provinciale.

Il personale trasferito dalle province alla Regione è assegnato alla struttura della direzione competente per le attività di [Osservatorio sociale regionale](#).

L'attuale organizzazione consente di coniugare l'esigenza di assicurare **uniformità di azione** delle attività programmate con l'obiettivo di mantenere il presidio territoriale necessario ad assicurare un efficace svolgimento delle funzioni e dei rapporti con i territori. Sono state organizzate riunioni plenarie del personale trasferito al settore almeno ogni 15 giorni.

E' stata data attuazione al [Piano annuale di sviluppo delle attività dell'Osservatorio sociale regionale](#) (approvato con [delibera di Giunta regionale n. 1311 del 29 dicembre 2015](#)) in particolare con la redazione e la presentazione del [Profilo sociale regionale](#) e con la definizione dei [Rapporti tematici a cura dell'Osservatorio](#), a cominciare da quello sulla disabilità, presentato in occasione della [Conferenza regionale sulla disabilità](#).

Il personale trasferito nei ruoli della Regione ha continuato a collaborare con le Amministrazioni di provenienza per concludere i procedimenti ancora aperti.

CENTRI PER L'IMPIEGO: SERVIZI E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

A seguito del [decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150](#) "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive" anche le funzioni in materia di politiche attive del lavoro sono state interessate da un processo di riordino, seppure su base normativa diversa da quella della legge Delrio.

Dopo una prima fase transitoria la Regione Toscana ha provveduto a recepire le novità introdotte dalla normativa nazionale, assunto dal 1° gennaio 2016, oltre alle funzioni di programmazione, anche le funzioni di gestione e i compiti amministrativi relativi ai servizi per il lavoro e alle politiche attive, e la responsabilità dei centri per l'impiego, tramite l'**avvalimento delle sedi e del personale**.

Nel 2018 la Regione con la [legge regionale n. 28 dell'8 giugno 2018](#) istituisce l'[Agenzia regionale toscana per l'impiego](#) (Arti) definendo il **nuovo modello organizzativo**.



Centro per l'impiego di Firenze, in via Cavour



Centro per l'impiego di Firenze, in via delle Torri



Centro per l'impiego di Firenze, via Capo Di Mondo

Con questa legge la Regione attua le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 793 a 799 della [legge n. 205/2017](#) (**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020**), che prevedevano il completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia

di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i [Centri per l'impiego](#), **entro il 30 giugno 2018**. Contestualmente ha provveduto a consolidare le relative attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al [decreto legislativo n. 150/2015](#).

Con l'istituzione dell'Arti la Regione ha **trasferito il personale dalle Province e dalla Città metropolitana all'Agenzia a decorrere dal 28 giugno 2018**, per le funzioni in materia di politiche attive del lavoro, nonché dei beni, dei rapporti, dei procedimenti in corso e del contenzioso.

Il modello organizzativo

Il nuovo modello di governance prevede il mantenimento da parte della Regione, tramite la direzione Lavoro, della funzione di **programmazione, monitoraggio e analisi** delle politiche del lavoro, e definisce le linee di indirizzo e gli obiettivi della Rete regionale dei Centri per l'impiego, nonché gli standard qualitativi regionali dei servizi per il lavoro. Vengono invece attribuite ad Arti le funzioni di gestione della rete regionale, delle misure di politica attiva e dei servizi erogati a cittadini e imprese, in coerenza con i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti a livello nazionale e gli standard qualitativi regionali.

Le funzioni della Regione Toscana

La [legge regionale n. 28/2018](#) attribuisce alla Regione le seguenti funzioni:

- a) definisce gli ambiti territoriali ottimali per l'**organizzazione dei servizi pubblici** per il lavoro sulla base di indicatori statistici, aggiornando la relativa disciplina di settore;
- b) individua e promuove gli strumenti idonei al raggiungimento delle **finalità** previste dal comma 1 dell'articolo 2 (Funzioni della Regione), anche attraverso l'attuazione di politiche del lavoro e interventi di sostegno rivolti alle persone ed alle imprese, nonché a favore dello sviluppo delle strutture e del sistema dei servizi dell'orientamento e del lavoro;
- c) definisce gli **standard qualitativi aggiuntivi** ai livelli essenziali di prestazioni (Lep) definiti dal [decreto legislativo n. 150/2015](#);
- d) definisce gli **obiettivi triennali della rete dei centri** per l'impiego;
- e) promuove e sostiene iniziative per l'**adeguamento e l'innovazione organizzativa** della rete regionale dei servizi per il lavoro nonché la riqualificazione e l'aggiornamento degli operatori;
- f) promuove e **coordina l'organizzazione del mercato del lavoro regionale**, con particolare riferimento alla rete regionale di servizi per il lavoro e al raccordo tra operatori pubblici e privati;
- g) gestisce il **sistema informativo del lavoro regionale** nel quadro degli standard e delle procedure definite dal [sistema informativo nazionale](#);

h) programma e coordina le funzioni dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro;

i) definisce gli **standard qualitativi aggiuntivi** per l'accreditamento e le autorizzazioni regionali dei soggetti privati;

j) garantisce l'attività di **assistenza e mediazione delle vertenze aziendali** a supporto degli organi politici, gestisce le procedure di licenziamento collettivo e relative agli ammortizzatori sociali di ambito pluriprovinciale e nazionale;

k) garantisce il **raccordo con l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro** di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro);

l) garantisce il **raccordo istituzionale con lo Stato e le altre Regioni**;

m) programma gli interventi per l'uso dei **fondi comunitari, nazionali e regionali**.

Le funzioni dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego

La [legge regionale n. 28/2018](#) attribuisce **all'Agenzia le seguenti funzioni:**

a) **gestione della rete regionale dei Centri per l'impiego**, nonché dei servizi erogati e delle misure di politica attiva alla luce dei Livelli essenziali delle prestazioni e degli standard definiti a livello nazionale e regionale;

b) **sottoscrizione di convenzioni** con soggetti pubblici e privati accreditati, ai sensi dell'articolo 20 ter, secondo criteri di economicità, cooperazione, integrazione e qualità;

c) gestione degli **interventi di politica attiva** del lavoro;

d) attuazione di **interventi in tema di pari opportunità** tra uomini e donne, con particolare attenzione al mercato del lavoro;

e) **promozione e gestione di incentivi e agevolazioni** alle imprese e ai datori di lavoro a sostegno dell'occupazione di lavoratori in particolari condizioni di svantaggio;

f) gestione degli **interventi finalizzati ad assicurare la continuità** delle prestazioni ai lavoratori beneficiari di **ammortizzatori sociali**;

g) gestione dei **servizi** relativi all'incontro fra **domanda e offerta di lavoro**;

h) **assistenza tecnica** alla Giunta regionale e agli uffici regionali competenti a supporto dello svolgimento delle funzioni e dei compiti in

materia di programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo e valutazione delle politiche regionali del lavoro;

i) **collaborazione con le strutture regionali** competenti per l'integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nonché delle politiche sociali e dello sviluppo economico;

j) **collaborazione con le altre agenzie regionali**, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con altri enti pubblici e istituzionali;

k) **raccordo** con i corrispondenti organismi istituiti dallo **Stato**;

l) gestione del sistema regionale di **accreditamento e autorizzazione** ivi compresa la tenuta dell'Elenco dei soggetti accreditati e autorizzati;

m) gestione delle **procedure di licenziamento collettivo e per gli ammortizzatori sociali**; supporto alla Regione nelle attività di assistenza e mediazione delle vertenze aziendali presiedute dagli organi politici;

n) gestione degli **interventi** finanziati con **risorse comunitarie, statali e regionali** secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla direzione regionale competente per materia;

o) gestione dei servizi relativi al **collocamento mirato** e all'inserimento lavorativo dei **disabili**;

p) **monitoraggio e analisi** delle **politiche del lavoro** a livello territoriale tramite l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Arti, in attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dalla Regione Toscana, garantisce l'esercizio della funzione regionale in materia di mercato del lavoro tramite la gestione dei Centri per l'impiego e il presidio territoriale delle politiche attive del lavoro. Operando in termini di progettazione, organizzazione ed erogazione degli interventi (servizi o misure), secondo quanto previsto dalle disposizioni nazionali in materia di **Livelli essenziali delle prestazioni (Lep)** e dagli standard individuati nella **Carta regionale dei servizi**.

Mercato del lavoro

I **procedimenti** e le attività relative al **mercato del lavoro**, in precedenza gestiti dalle Amministrazioni provinciali e dal 1° gennaio 2016 presi in carico e avviati dalla Regione Toscana, sono oltre un milione e 200 mila a **luglio 2018**, rispetto a cui **non si registrano arretrati**.

I procedimenti si riferiscono alle **seguenti attività**:

- rilascio dichiarazione di immediata **disponibilità**;
- iscrizione alla **disoccupazione**;
- sottoscrizione **patto di servizio**;
- politiche attive complessivamente erogate ai disoccupati che hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato con il Cpi;

- sottoscrizione patto di adesione al [programma Garanzia Giovani](#) e politiche complessivamente loro erogate;
- iscrizione liste di **mobilità**;
- iscrizione al **collocamento mirato**;
- convenzioni, rilascio nulla osta, gestione ed erogazione contributi del fondo regionale **disabili**;
- esami congiunti per attivazione **ammortizzatori sociali Cigs, Cigd**, procedura di **mobilità**

Si tratta di procedimenti che per la maggior parte (es. sottoscrizione del Patto, iscrizione al collocamento mirato, ecc.) si concludono nell'arco della stessa giornata, o in alcuni casi entro massimo **30 giorni**.

In questi anni di gestione prima transitoria e **da pochi mesi definitiva dei Cpi**, l'obiettivo perseguito dalla Regione è realizzare una gestione della funzione omogenea sul territorio, passando da un assetto di gestione multi-provinciale ad una gestione regionale.

Rispetto a tale obiettivo un **contributo fondamentale** è la **Rete regionale dei Cpi** che utilizza il **Sistema informativo del lavoro** (Idol) che consente di monitorare:

- le caratteristiche degli utenti;
- movimenti di assunzione / cessazione dei rapporti di lavoro da parte delle imprese;

- le azioni di politica attiva e i servizi erogati dai Cpi.

I servizi dei Centri per l'impiego

Per garantire maggiore efficacia, qualificazione ed omogeneità di misure, procedure e strumenti, la Regione Toscana è stata la prima in ambito nazionale ad avere approvato con [delibera n. 1395 del 27 dicembre 2016](#) la [Carta dei Servizi dei Centri per l'Impiego](#) (successivamente aggiornata con decreto del direttore n.19083 del 28 dicembre 2017), consultabile anche presso i Cpi.

Già nel 2016, anticipando il Piano di rafforzamento nazionale, la Regione Toscana ha aggiudicato con una **gara unica** i **Servizi al lavoro** da erogare presso i Cpi, per potenziare gli strumenti di politica attiva, e garantire l'ulteriore qualificazione dei servizi e la loro capacità di risposta. Il **servizio è stato attivato dal 2 gennaio 2017 e durerà fino al 31 dicembre 2018**, con possibilità di rinnovo prevista per il **biennio 2019-2020**.

La gara ha consentito di passare da un assetto di **gestione multiprovinciale** ad un **unico gestore**, dando vita ad un modello incentrato sulla governance pubblica, rafforzata da una particolare integrazione tra pubblico e privato. Inoltre è avviato il percorso che rende i Cpi strutture multifunzionali in grado di erogare a persone e imprese **servizi informativi, di orientamento e di consulenza specialistica**.

Le norme introdotte dal decreto legislativo n. 150/2015 hanno reso necessario **potenziare la dimensione relazionale** e di scambio dei Centri per l'impiego con il sistema delle imprese, quindi un maggior collegamento con il sistema produttivo.

I principali provvedimenti per il mercato del lavoro

Avvertenza per la lettura delle delibere di Giunta: dopo il click sulla delibera attendere qualche istante per visualizzare l'atto completo.

[Delibera di Giunta regionale n. 1023 del 26 ottobre 2015:](#) approvazione dello **schema di Convenzione** tra il **Ministero del Lavoro** e delle Politiche Sociali e la **Regione Toscana** sui **servizi per l'Impiego**.

La delibera approva lo schema di Convenzione tra Regione Toscana e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione [dell'articolo 11](#) "**Organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro a livello regionale e delle Province autonome**" del [decreto legislativo n. 150/2015](#), in materia di servizi per l'impiego.

Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2016. Al capo II sono previste Disposizioni di prima attuazione del decreto legislativo n. 150/2015 in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive. Inoltre è prevista la **sospensione dell'efficacia**, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018, degli articoli da 21 ter a 21 quinquies decies della [legge regionale n.](#)

[32/2002](#) (**Testo unico** della normativa della Regione Toscana in materia di **educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro**) relativi all'**Agenzia regionale del lavoro**.

Delibere di Giunta regionale del 29 dicembre 2015 che approvano le **convenzioni** tra Regione Toscana, Province e Città metropolitana di Firenze per l'utilizzo degli uffici provinciali da parte della Regione per la **gestione operativa** dei **servizi** per l'impiego e delle **politiche** attive del **lavoro**.

n. [1279](#): convenzione tra **Regione e Provincia di Arezzo**

n. [1280](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Grosseto** e successive modifiche e integrazioni

n. [1281](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Livorno**

n. [1282](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Lucca**

n. [1283](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Massa Carrara**

n. [1284](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Pisa**

n. [1285](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Pistoia**

n. [1286](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Prato**

n. [1287](#): convenzione tra Regione e Provincia di **Siena**

n. [1288](#): convenzione tra Regione e **Città metropolitana di Firenze**

Con queste delibere, inoltre, per garantire la continuità del servizio almeno fino al 31 dicembre 2016, la Regione, titolare della funzione, si impegna a riconoscere alle Province e alla Città Metropolitana la **copertura finanziaria** per il regolare svolgimento dell'attività.

[Delibera di Giunta regionale n. 116 del 23 febbraio 2016](#): definizione delle **modalità di esercizio delle funzioni** in materia di **servizi e**

politiche attive del lavoro, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale n. 82/2015 e disciplina dell'**Ufficio comune** stesso.

La delibera definisce le modalità attraverso le quali saranno esercitate le funzioni in materia di lavoro. Il direttore competente in materia di lavoro individua, con decreto, il personale dell'ufficio comune, in avvalimento o comando, ai sensi dell'art. 28, comma 1, della legge regionale n. 82/2015 ed individua il dirigente dell'ufficio comune. A decorrere dal decreto di nomina del dirigente responsabile dell'ufficio comune cessano gli effetti di precedenti avvalimenti disposti in favore delle Province e della Città metropolitana.

[Decreto dirigenziale n. 718 del 26 febbraio 2016](#): individuazione dei responsabili e del personale degli uffici comuni istituiti ai sensi dell'articolo 28, comma 4 ter della legge regionale 82/2015.

Il decreto individua i dirigenti responsabili dei 4 uffici comuni del lavoro presenti nella Regione.

[Delibera di Giunta regionale n. 117 del 23 febbraio 2016](#) e [delibera n.1157 del 22 novembre 2016](#): **prime disposizioni organizzative** per l'applicazione delle norme in materia di politiche attive del lavoro di cui agli articoli 19, 20 e 21 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150. Approvazione delle "disposizioni organizzative per l'applicazione delle norme in materia di politiche attive del lavoro di cui agli articoli 19, 20 e 21 del decreto legislativo n. 150/2015 e [successive modifiche e integrazioni](#), in conformità al [decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185](#) "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014,

n. 183".

La Regione con queste delibere approva disposizioni di natura organizzativa per la gestione operativa delle procedure legate alle politiche attive del lavoro di cui agli articoli 19, 20 e 21 del D. lgs. 150/2015, tenuto conto anche di quanto indicato nelle **Circolari del Ministero del Lavoro** e delle Politiche Sociali nel decreto legislativo n.185 del 24/09/2016, al fine di garantire sin da subito, da parte dei Centri per l'impiego, l'**uniforme applicazione della normativa** di riferimento sul **territorio regionale**.

[Delibera di Giunta regionale n. 1356 del 19 dicembre 2016](#): indicazioni per il **mantenimento del funzionamento dei Centri per l'Impiego - annualità 2017**. Con questo atto, a seguito dell'[Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano](#) in materia di politiche attive per il lavoro per il **2017**, la Regione proroga le Convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Firenze anche per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 9 delle stesse convenzioni.

[Delibera di Giunta regionale n. 740 del 10 luglio 2017](#): approvazione dello schema di **convenzione** tra Regione Toscana e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in materia di **servizi per l'impiego per l'annualità 2017**.

La Regione con questa delibera approva lo schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in materia di servizi per l'impiego per l'annualità 2017.

[Legge regionale 27 dicembre 2017, n. 79](#): **bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020** Capo II Disposizioni urgenti in materia di

mercato del lavoro. Modifiche alla legge regionale n. 82/2015.

Viene introdotto l'**art. 31.1** alla legge regionale n. 82/2015 in base al quale sono **prorogate al 30 giugno 2018 le convenzioni** di cui all'articolo 28, stipulate con le Province e la Città metropolitana di Firenze, previa acquisizione dell'assenso delle amministrazioni interessate, nelle more dell'entrata in vigore della legge di bilancio dello Stato per l'anno 2018 e della conseguente disciplina regionale di attuazione.

La Regione, inoltre, autorizza la **spesa massima di 9 milioni 20 mila euro per l'anno 2018**, per la copertura degli oneri derivanti dalla proroga delle convenzioni, che saranno rimborsati alle Province e alla Città metropolitana dalla Regione.

[Legge regionale 8 giugno 2018, n. 28](#): **Agenzia regionale toscana per l'impiego** (Arti). Modifiche alla l.r. 32/2002 . Disposizioni di riordino del mercato del lavoro (pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 23, parte prima, dell' 8 giugno 2018).

[>>> sito istituzionale dell'Arti](#)

Le sedi dei Centri per l'impiego

La rete regionale dei servizi per il lavoro è costituita da **53 sedi distribuite sull'intero territorio regionale** e articolate in **44 sedi di centri per l'impiego e 9 servizi territoriali** dove operano 413 operatori dipendenti (di cui **14 in comando** presso la Direzione Lavoro).

	CPI	Servizi territoriali
AREZZO	5	
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	11	5
GROSSETO	5	
LIVORNO	4	1
LUCCA	3	1
MASSA CARRARA	3	
PISA	4	
PISTOIA	4	1
PRATO	1	
SIENA	4	1
TOTALE	44	9

Sono mediamente quasi **300 mila** gli utenti e **17 mila** le imprese che si rivolgono ogni anno agli sportelli dei Centri per l'impiego della Toscana dimostrando di essere in larga parte soddisfatti. E' quanto emerge da **due indagini campionarie dell'Istituto regionale per la programmazione economica Irpet a campione: [Le caratteristiche e la soddisfazione degli utenti dei Centri per l'impiego toscani \(aprile 2015- marzo 2016\)](#) e [I servizi dei centri per l'impiego alle imprese: i risultati di un'indagine di customer satisfaction](#)** pubblicate nel 2017.

A **marzo 2016** gli intervistati della prima indagine sono stati **2 mila**, iscritti tra i disoccupati, che in un anno, **tra aprile 2015 e marzo 2016**, si sono recati almeno una volta nei centri per l'impiego ed hanno usufruito del servizio di orientamento e bilancio delle competenze alla formazione: **il 92%** si è dichiarato **molto o abbastanza soddisfatto**.

In particolare in almeno **nove su dieci** hanno apprezzato la **chiarezza e completezza delle informazioni** ricevute, la cortesia e disponibilità degli operatori e la loro competenza.

Ne escono **promosse a pieni voti** anche le attività di **orientamento** e le **informazioni** proposte sulla formazione professionale. I più soddisfatti sono soprattutto **i lavoratori considerati più fragili** e che con maggiore difficoltà si muovono nel mercato del lavoro

Dei Centri per l'impiego toscani un'**ottima opinione hanno anche le imprese**, emerge dal rapporto della seconda indagine. Su un campione di **700 aziende** che in ventuno mesi, **tra gennaio 2016 e settembre 2017**, si sono rivolte ai centri in cerca di personale, **più di otto su dieci si sono dichiarate molto o abbastanza soddisfatte**: in particolare per la tempestività nell'invio dei curricula e la professionalità degli operatori.

Tre imprese su quattro si sono inoltre avvalse del servizio di **preselezione**, che prevede uno *screening* e l'invio all'impresa di un elenco di candidati che rispondono al profilo richiesto; e di queste, più della metà ha assunto almeno uno dei candidati.

Il servizio di **incontro tra domanda e offerta** è sicuramente il più conosciuto e utilizzato, seguito da quello che si occupa di promuovere i tirocini.